



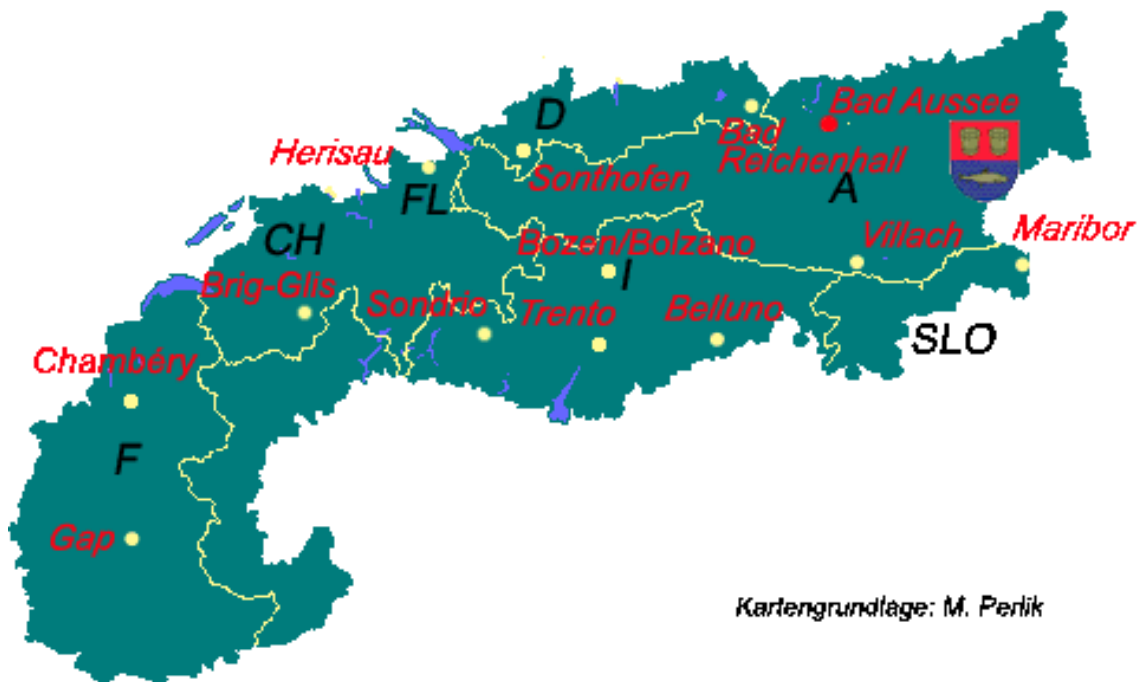
Ville des Alpes de l'Année
Alpenstadt des Jahres
Città alpina dell'anno
Alpsko mesto leta

Manuale

Documentazione delle esperienze accumulate

Associazione

Alpenstadt des Jahres e.V. – Ville des Alpes de l'Année –
Città alpina dell'anno – Alpsko mesto leta



Indice

1. Presupposti.....	3
2. Il progetto.....	4
3. I cinque obiettivi.....	5
4. L'organizzazione.....	6
4.1 I membri	6
4.2 Il Comitato direttivo	7
4.3 La giuria.....	8
4.4 I consulenti	9
4.5 Il segretariato	12
5. I contratti	13
6. La candidatura.....	13
7. Città detentrici del titolo "Città alpina dell'anno"	14
7.1 Villach/A 1997	14
7.2 Belluno/I 1999	15
7.3 Maribor/SI 2000.....	16
7.4 Bad Reichenhall/D 2001	18
7.5 Gap/F 2002	19
7.6 Herisau/CH 2003.....	20
7.7 Trento/I 2004.....	21
7.8 Sonthofen/D 2005	22
7.9 Chambéry/F 2006	23
7.10 Sondrio/I 2007.....	24
7.11 Briga-Glis/CH 2008	25
7.12 Bozen/Bolzano/I 2009	26
7.13 Bad Aussee/A 2010	27
7.14 Idrija/SL 2011	28
8. Progetti	29
8.1 Plus-Energie Casa passiva Villach	29
8.2 Istituzione di monumenti naturali nella città di Villach nel 2005.....	31
8.3 Miglioramento della qualità dell'aria a Maribor.....	33
8.4 20 anni di rinaturalizzazione della zona alluvionale Marzoll	34
8.5 Risoluzione della Saalach	36
8.6 Termografia aerea all'infrarosso della città di Gap	37
8.7 Piano per la mobilità urbana	38
8.7 Piano per la mobilità urbana	39
8.8 Vertice economico di Ausserrhoder	41
8.9 Certificazione Città dell'energia.....	42
8.10 Trento Card	44
8.11 Patto territoriale del Monte Bondone	46
8.12 Gestione energetica a livello comunale	48
8.13 Percorso esperienza "Città alpina" - un'area ricreativa in centro.....	49
8.14 Mostra "Le Alpi 2020 - le nuove trasversali"	50
8.14 Mostra "Le Alpi 2020 - le nuove trasversali"	51
8.15 Casa dei parchi e della montagna	53
8.16 Alpmove	55
8.17 Bolzano. La fonte energetica	57
10. Pubblicazioni	61
11. Mostre.....	65
12. Organizzazioni e reti.....	68
12.1 Rete delle aree protette alpine	68
12.2 Comunità di Lavoro "Città delle Alpi"	69
12.3 Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi"	69
13 Le città e la Convenzione delle Alpi	70
13.1 La Convenzione delle Alpi.....	70
13.2 Cooperazione tra l'associazione e la Convenzione delle Alpi	71
14. Appendice.....	72
14.1 Statuto	72
14.2 Regolamento delle quote associative	84
14.3 Il Contratto.....	85
14.4 Il modulo di candidatura	89
14.5 Memorandum of Understanding Convenzione delle Alpi.....	103
14.6 Programma die lavoro	108

1. Presupposti

L'idea di avviare l'iniziativa "Città alpina dell'anno" è nata inizialmente da Gerhard Leeb di Villach/A. La motivazione di partenza era di sviluppare modelli sostenibili volti ad armonizzare lo straordinario ambiente naturale delle Alpi, le attività economiche e la vita urbana. Uno degli obiettivi principali consisteva nel cercare di attuare concretamente il trattato internazionale della Convenzione delle Alpi e nel sensibilizzare i politici e i cittadini per lo sviluppo sostenibile del loro territorio.

Nel 1997 si è sviluppato il progetto „Città alpina dell'anno“ e nello stesso anno è stato assegnato il titolo per la prima volta alla città di Villach per due anni. La città di Villach ha poi assunto negli anni successivi l'amministrazione delle Città alpine dell'anno. Poiché i compiti diventavano sempre più complessi, nel 2003 è stato costituito il Comitato per la "Città alpina dell'anno" e il lavoro è stato così professionalizzato. Per motivi giuridici, nel novembre 2006, il Comitato è stato convertito nell'Associazione Alpenstadt des Jahres e.V. – Ville des Alpes de l'Année – Città alpina dell'anno – Alpsko mesto leta. È un'associazione con sede legale a Bad Reichenhall (D).

I punti chiave dell'attività dell'associazione Città alpina dell'anno consistono nel fornire supporto e sostegno alle rispettive "Città alpine dell'anno" nello sviluppo di progetti e nell'organizzazione del programma, così come nelle attività di formazione e informazione sugli obiettivi della Convenzione delle Alpi. Occorre inoltre promuovere lo scambio di informazioni tra le "Città alpine dell'anno", nonché sviluppare e completare i progetti di cooperazione.

2. Il progetto

Ogni anno una Giuria internazionale composta da rappresentanti della Comunità di lavoro Città alpine, della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA e di Pro Vita Alpina individua una "Città alpina dell'anno". Il titolo viene conferito a quelle città dell'arco alpino che si impegnano per mettere in pratica quell'accordo internazionale che è la Convenzione delle Alpi.

Il desiderio principale della Convenzione delle Alpi è quello di collegare misure per la protezione dell'arco alpino con uno sviluppo sostenibile e capace di futuro. Ovvero: dimostrare che ecologia ed economia non si escludono a vicenda, ma che al contrario si completano reciprocamente tenendo conto dei bisogni della popolazione residente.

Che la Convenzione per la protezione delle Alpi venga riempita di significati concreti proprio nelle città sembra una contraddizione. Ma rimane il fatto che lo sviluppo delle città ha improntato e modificato notevolmente le regioni alpine. Infatti, il Prof. Werner Bätzing dell'Università di Erlangen-Norimberga ha constatato che: circa i due terzi della popolazione alpina vivono in regioni urbanizzate e queste rappresentano circa il 40% dell'intero territorio alpino.

Ciò significa che: "dal punto di vista della superficie, le Alpi sono ancora oggi prevalentemente rurali, ma la popolazione, e quindi l'economia, è già in maggioranza urbanizzata". Le misure di tutela ambientale devono perciò essere concepite in armonia con le necessità economiche. Nelle città alpine natura e cultura, ecologia ed economia, cozzano l'una contro l'altra, mettendo a fuoco tutta la loro apparente contraddittorietà.

Il principale obiettivo dichiarato dell'idea "Città alpina dell'anno" è quello di rendere una vasta fascia della popolazione consapevole di queste contraddizioni e della loro incidenza. Le misure protettive tese alla preservazione dello spazio vitale Alpi possono avere successo soltanto se saranno condivise dalle popolazioni di questa importante regione europea. Nel contempo deve però essere riconosciuto a livello europeo il significato decisivo della vita e del futuro dello spazio vitale costituito dalle "Alpi". Infatti: le Alpi rappresentano - e non solo in senso figurato - la spina dorsale del continente. Il comprensorio alpino dispone nel suo complesso di considerevoli risorse di primaria importanza per il futuro dell'Europa. Una per tutte: le riserve dell'acqua potabile.

3. I cinque obiettivi

Rafforzare la coscienza alpina:

La “Città alpina dell’anno” essendo situata nelle Alpi, fa pienamente parte di questo spazio dalle condizioni di vita, culturali e naturali impareggiabili, situato nel cuore dell'Europa. La „Città alpina dell’anno“ si deve assumere le sue responsabilità per la tutela del patrimonio naturale e culturale nello spirito di uno sviluppo sostenibile.

Coinvolgimento della popolazione:

Le attività e le iniziative svolte nell'ambito della “Città alpina dell’anno” sono pubbliche. Tutte le persone e le associazioni interessate (degli ambienti, culturale, ecologico professionale...) devono avere la possibilità di partecipare tramite progetti propri. I bambini e i giovani, in quanto adulti del futuro, hanno bisogno, in modo particolare, di spazi di libertà che permettano loro di sviluppare e articolare le loro esigenze e i loro interessi.

Consolidare i ponti con la regione:

Le città gettano dei ponti: dapprima con le regioni circostanti, poi verso territori più lontani, oltre le Alpi. La “Città alpina dell’anno” deve riflettere sulle sue funzioni e sui rapporti reciproci con le rispettive regioni. Cerca possibilità concrete per fondare un "nuovo partenariato" tra il mondo urbano e quello rurale.

Configurare il futuro in modo sostenibile:

La “Città alpina dell’anno” riconosce i principi della Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile dello spazio alpino. La “Città alpina dell’anno” si impegna a sviluppare e attuare misure concrete e innovative nel maggior numero possibile dei dodici ambiti d’intervento della Convenzione delle Alpi (per es. cultura, energia, traffico, tutela ambientale).

Sviluppare la collaborazione:

La “Città alpina dell’anno” sviluppa e cura buone relazioni con le altre città alpine per scambiare esperienze e realizzare delle azioni comuni in favore dell’interesse di tutti. L’anno successivo, la “Città alpina” si rivolgerà in modo particolare alle città situate fuori dalle Alpi, soprattutto alle sue città gemellate.

4. L'organizzazione

4.1 I membri

Possono essere accolte come membri con diritto di voto le città che abbiano ottenuto dall'associazione il titolo di "Città alpina dell'anno". Esse vengono rappresentate dai loro sindaci o dai loro sostituti. Ogni città nomina un/una consulente, che è responsabile dell'attuazione dei progetti.

I membri dell'associazione Città alpina dell'anno si impegnano ad un'attiva collaborazione e partecipano all'Assemblea annuale dei soci. L'Assemblea dei soci elegge il Comitato direttivo e i membri della Giuria. Essa conferma inoltre formalmente l'assegnazione del titolo di "Città alpina dell'anno" e delibera sul programma di lavoro dell'associazione.

Possono diventare membri sostenitori le città, così come le persone private e giuridiche o le associazioni di diritto pubblico e privato che si riconoscano negli obiettivi dell'associazione e versino un regolare contributo.

4.2 Il Comitato direttivo

Il Comitato direttivo è composto da tre a cinque persone. Ciascuno Stato alpino può avere al massimo un rappresentante all'interno del Comitato direttivo. Il Comitato direttivo è costituito dalla/dal presidente, dalla/dal vicepresidente e dai membri. Il Comitato direttivo viene eletto dall'Assemblea dei soci per la durata di due anni. Il Comitato direttivo gestisce gli affari correnti dell'associazione e, in caso di questioni non prorogabili, decide al posto dell'Assemblea dei soci. Le/i legali rappresentanti dell'associazione sono la/il presidente e la/il vicepresidente.

I membri del Comitato direttivo:

Presidente:

Hubert Buhl
Sindaco della città di Sonthofen/D
Rathausplatz 1
D-87527 Sonthofen
Tel.: +49 8321 615 210
Fax: +49 8321 615 294
stadt@sonthofen.de

Vicepresidente:

Colette Patron
Vicesindaco e delegato ai trasporti, Gap/F
B.P. 92
F- 05007 Gap
Tel: +33 492 53 24 30
Fax: +33 492 53 24 96
colette.patron@ville-gap.fr

Terzo membro:

Patrizia Trincanato
Città di Bolzano
Gumergasse 7
I-39100 Bozen
Tel: +39 0471 997 412
Fax: +39 0471 997 589
patrizia.trincanato@comune.bolzano.it

4.3 La giuria

L'Assemblea dei soci dell'Associazione Città alpina dell'anno elegge una giuria composta da tre rappresentanti di diverse organizzazioni competenti attive a livello alpino.

La giuria propone la prossima "Città alpina dell'anno" scegliendola tra le città alpine candidate. La giuria verifica inoltre il programma annuale della "Città alpina dell'anno" prescelta e offre consulenza alla città su questioni di contenuto. Al termine del periodo di detenzione del titolo, ciascuna "Città alpina dell'anno" presenta alla giuria un rapporto conclusivo sulle attività e i progetti realizzati.

Attualmente la giuria è composta dai seguenti rappresentanti:

- Gerhard Leeb, Villach/A, Pro Vita Alpina
- Norbert Weixlbaumer, Wien/A, CIPRA - Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi
- Antonio Zambon, Budoia/I, Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi"

4.4 I consulenti

Ogni "Città alpina dell'anno" nomina un/una Consulente. I Consulenti sono competenti dell'attuazione del concetto di "Città alpina" nella propria città, nonché della collaborazione reciproca tra le Città alpine. Essi lavorano in stretto contatto con il segretariato e partecipano all'Assemblea dei soci.

Villach: Dr. Josef Neugebauer
Abteilung für Öffentlichkeitsarbeit
Rathausplatz 1
A-9500 Villach
Tel.: +43 4242 205 1720
Fax: +43 4242 205 1799
projektbuero@villach.at

Belluno: Maria Grazia Passuello
Assessore Istruzione, Cultura, Flussi Migratori, Politiche giovanili e
Pari opportunità
Piazza Duomo, 1
I-32100 Belluno
Tel: 0437 913455
mgpassuello@comune.belluno.it

Bad Reichenhall: Christian Staudacher
Amtsleiter Ordnungsamt
Rathausplatz 1
D-83421 Bad Reichenhall
Tel.: +49 8651 775 234
Fax: +49 8651 775 213
Christian.staudacher@stadt-bad-reichenhall.de

Josef Dennerl
Rathausplatz 1
D-83421 Bad Reichenhall
Tel: +49 8651 775 290
Fax: +49 8651 775 213
Josef.dennerl@stadt-bad-reichenhall.de

Gap: Martine Marlois-Halbout
Responsable Environnement
31, Route de la Justice
F-05000 Gap
Tel.: +33 492 53 18 72
Fax: +33 492 531876
martine.halbout@ville-gap.fr

Herisau: Benno Keel
Amtsleiter Amt für Volkswirtschaft
Postfach 1160
CH-9102 Herisau
Tel.: +41 71 354 54 26
Fax: +41 71 354 54 13
benno.keel@herisau.ar.ch

Trento: Cristina Ambrosi
Capo ufficio Turismo
via delle Orfane, 13
I-38100 Trento
Tel.: +39 0461 884572
Fax: +39 0461 884153
cristina_ambrosi@comune.trento.it

Sonthofen: Manfred Maier
Hauptverwaltung Stadt Sonthofen
Rathausplatz 1
D-87527 Sonthofen
Tel.: +49 8321 615 212
Fax: +49 8321 615 294
manfred.maier@sonthofen.de

Chambéry: Isabelle Coudry-Herlin
Mairie de Chambéry
Place de l'Hôtel de Ville
F-73011 Chambéry Cedex
Tél : +33 479 60 21 01
Fax: +33 479 60 20 7
herlin@mairie-chambery.fr

Sondrio: Alfio Sciaresa
Assessore all'ambiente e turismo
Piazza Campello, 1
23100 Sondrio
Tel: +39 0342 526.320
Fax: +39 0342 526 255
alfio.sciaresa@tin.it

Briga-Glis: Dr. Eduard Brogli
Stadtschreiber
Postfach 272
3900 Brig-Glis
Tel +41 027 922 41 21
Fax +41 027 922 41 25
eduard.brogli@brig-glis.ch

Bozen/Bolzano: Renato Spazzini

Direttore ufficio ambientale
Gumergasse, 7
IT-39100 Bolzano
Tel +39 0471 997587
Fax +39 0471 997437
renato.spazzini@comune.bolzano.it

Bad Aussee : Ingegnere Anton Frick
Kirchengasse 29
AT-8990 Bad Aussee
Tel +43 664 35 75 680
a.frick@artvillage.at

Idrija: Karmen Makuc
Občina Idrija, Služba za gospodarske dejavnosti
Vodja službe
SI-5280 Idrija
Tel +386 5 37 34 514
karmen.makuc@idrija.si

4.5 Il segretariato

Il Segretariato è responsabile dell'attuazione delle decisioni e provvede a svolgere l'ordinaria amministrazione dell'associazione Città alpina dell'anno. Pubblica inoltre ogni due o tre mesi un breve comunicato elettronico riportante le iniziative e le attività delle Città alpine.

Direttore: Madeleine Rohrer, CIPRA International, Schaan/FL

Recapito: Associazione Città alpina dell'anno
Im Bretscha 22
FL-9494 Schaan
Tel. +423 237 53 99
Fax: +423 237 53 54
madeleine.rohrer@alpenstaedte.org

5. I contratti

Le Città alpine dell'anno si sono unite nell'Associazione Alpenstadt des Jahres e.V. – Ville des Alpes de l'Année – Città alpina dell'anno – Alpsko mesto leta. La sua attività di pubblica utilità/senza scopo di lucro si estende su tutto lo spazio alpino. Le nuove città insignite del titolo di "Città alpina dell'anno" entrano a far parte dell'associazione Città alpina dell'anno. Nello statuto sono stabiliti i diritti e i doveri dei membri e gli organi con i rispettivi compiti. Ai soci è richiesta una quota associativa che viene stabilita dall'Assemblea dei soci in uno specifico regolamento.

L'associazione Città alpina dell'anno stipula con le nuove città insignite del titolo un contratto di collaborazione. Esso definisce le prestazioni fornite dall'associazione Città alpina dell'anno, come ad esempio la consulenza e il sostegno amministrativo della "Città alpina dell'anno" in carica, così come i doveri della città insignita del titolo. Lo Statuto, il regolamento ed il contratto di collaborazione si trovano nell'appendice.

6. La candidatura

Si può candidare ogni città del territorio alpino che sia pronta a dimostrare che ecologia ed economia non si escludono reciprocamente, ma si integrano costruendo un intreccio coerente e aperto al futuro. Il riconoscimento di "Città alpina dell'anno" viene conferito alle città alpine che si sono distinte per il particolare impegno dispiegato nell'attuazione della Convenzione delle Alpi. L'associazione Città alpina dell'anno ha formulato cinque obiettivi, verso cui le future Città alpine dell'anno devono orientare i loro progetti e le loro manifestazioni.

Il modulo di candidatura 2008 è a disposizione nell'appendice. Per un'eventuale candidatura La preghiamo di utilizzare la versione aggiornata del modulo, che può essere scaricata dal sito www.cittaalpina.org.

7. Città detentrici del titolo “Città alpina dell'anno”

7.1 Villach/A 1997

Distretto / Regione: Klagenfurt-Villaco / Austria

Abitanti: 57.612

Superficie (ettari): 13.485

Altitudine (metri s.l.m.): 500

Numero di posti letto: 8.933

Pernottamenti: 954.266

Totale occupati: 27.884

Internet: <http://www.villach.at>



In mezzo alla natura, nella quiete delle montagne, sulla dolce riva del lago eppure a un passo dalla vita mondana di città. Chi visita Villach si ritrova nel cuore della Carinzia. Qui, a metà strada tra la Salisburgo di Mozart e la laguna di Venezia, il calore estivo del sud s'imbatte in verdi prati e foreste, e il temperamento meridionale si mescola alla cordialità austriaca sfociando nel gaio spirito dei carinziani. Ce n'è per tutti i gusti: sette laghi, ferrovie di montagna, una fitta rete di sentieri, sport, arte, cultura e mondi da scoprire per grandi e piccini. Intorno a Villach la gioia di vivere zampilla da molte sorgenti, da due in particolare: le stazioni termali di Warmbad e di Bad Bleiberg. Solo a Warmbad ogni giorno sgorgano dal terreno 40 milioni di litri d'acqua termale. Già gli antichi romani sapevano apprezzare questa fonte di giovinezza. Quel che un tempo era riservato ai cittadini privilegiati, oggi è alla portata di tutti. Il centro di cure termali, dove lavorano medici specializzati in ortopedia, chinoterapeuti, massaggiatori e fisioterapisti, dispone inoltre delle più moderne attrezzature diagnostiche e balneologiche.

A lanciarsi alla scoperta dei dintorni di Villach si è allettati anche dal verde carico delle montagne che si rispecchia nell'azzurro delicato dei laghi. Passando dai calzoncini da bagno ai calzoni alla zuava, il visitatore non smetterebbe mai di muoversi. A piedi, beninteso. Perché intorno a Villach non c'è solo il richiamo della montagna, ma addirittura di quattro montagne! Dobratsch, Dreiländereck, Gerlitze, e tra queste una rete di sentieri che si estende per chilometri e chilometri: c'è di tutto, dalla passeggiata all'escursione di tre giorni.

Nel cuore della Carinzia il lato bello della vita è cosa di tutti i giorni. Si dice che gli abitanti di Villach abbiano il temperamento degli italiani e il fascino dei carinziani. Oltre a trovarsi geograficamente a cavallo tra due culture, Villach è anche un piacevole connubio di allegria e cordialità: le feste più suggestive e stravaganti, le più strane e le più pazze del paese sono tutte quante a Villach. D'estate - il primo sabato del mese d'agosto - si celebra il Giorno della Chiesa, la più grande festa tradizionale di tutta l'Austria, che richiama nella città sulla Drava migliaia di persone. Le pittoresche viuzze diventano allora un palcoscenico dove sfilano costumi variopinti. La festa attira visitatori da tutto lo spazio alpino-adriatico.

7.2 Belluno/I 1999

Distretto / Regione: Belluno / Italia

Abitanti: 35.000

Superficie (ettari): 14.718

Altitudine (metri s.l.m.): 383

min. Altitudine (metri s.l.m.): 383

max. Altitudine (metri s.l.m.): 1.763

Numero di posti letto: 660

Pernottamenti: 425.000

Aziende agricole: 2.300

Totale occupati: 103.000

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 1000

Posti impiego nel 2° settore (industria): 47000

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 55000

Internet: <http://www.comune.belluno.it>



Belluno sorge su un promontorio situato nei pressi della confluenza del torrente Ardo nel fiume Piave, in una splendida cornice costituita dalle Dolomiti a Nord e dalle Prealpi Venete a Sud.

Una città a misura d'uomo, che offre bellezze artistiche e naturalistiche. Il fascino di Belluno è nella tranquillità delle sue vie, dove la gente cammina senza fretta ed ama fermarsi a dialogare; nelle sue piazze tutte caratterizzate dalla presenza di una fontana da cui sgorga acqua fresca e pura; nei colori del cielo; nel suo splendido panorama che porta l'occhio a spaziare lungo la Val Belluna e a soffermarsi poi sulle vette dolomitiche dello Schiara, del Pelf e della Gusèla del Vescovà. Una città, Belluno, situata in una valle ancora incontaminata, e che dista pochi minuti da sentieri e boschi che riservano sempre nuove impressioni e sorprese. Belluno è anche porta del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Un luogo, per usare le parole dello scrittore bellunese, Dino Buzzati, che possiede una personalità speciale che gli dà un incanto straordinario ma di cui pochi per la verità si accorgono, dove si fondono il mondo di Venezia (con la sua serenità, la classica armonia delle linee, la raffinatezza antica, il marchio delle sue architetture inconfondibili) e il mondo del Nord (con le montagne misteriose, i lunghi inverni, le favole, gli spiriti delle spelonche e delle selve, quel senso intraducibile di lontananza, solitudine e leggenda).

Ma Belluno è anche una città moderna e vivace, caratterizzata da un'originale scala mobile che dal parcheggio sul Piave porta nel cuore del centro storico e collegata alla pianura da una comoda autostrada, una città che ama l'arte e la cultura, sede di mostre prestigiose e importanti cartelloni teatrali.

Da ricordare l'annuale rassegna sulla montagna "Oltre le Vette" e l'Ex tempore di scultura su legno che si svolge in novembre, in occasione delle festività per il patrono della città, San Martino.

L'idea di una città che unisca progresso e rispetto della tradizione, conscia del proprio ruolo di capoluogo della montagna e della propria identità alpina, è ciò che caratterizza Belluno, "Città alpina dell'anno 1999".

7.3 Maribor/SI 2000

Distretto / Regione: Podravska / Slovenia

Abitanti: 113.000

Superficie (ettari): 14.750

Altitudine (metri s.l.m.): 275

min. Altitudine (metri s.l.m.): 260

max. Altitudine (metri s.l.m.): 1.145

Numero di posti letto: 970

Pernottamenti: 96.240

Aziende agricole: 666

Totale occupati: 58.538

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 471

Posti impiego nel 2° settore (industria): 18454

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 39613

Internet: <http://www.maribor.si>



Là dove s'incontrano il massiccio del Pohorje, la Valle della Drava, il territorio montuoso di Kozjak, il Dravsko polje (Campo della Drava) e la zona collinare Slovenske gorice sorge la città di Maribor. Oggi Maribor è la seconda città della Slovenia. Le più antiche tracce insediative risalgono al neolitico. Le prime fonti attestano Maribor al XII secolo, allorché il Duca di Carinzia Bernhard Spanheim fece erigere una fortezza sul colle Piramida. Grazie al commercio, soprattutto di vino, la città prese a fiorire e quindi ad espandersi. Un più rapido sviluppo fu impedito dagli assedi turchi, dagli incendi e dalla peste, che a metà del XVII secolo falciò un terzo della popolazione. Nel Settecento la città ricevette un nuovo impulso grazie alla modernizzazione della via di collegamento tra Vienna e Trieste. Maribor poté raggiungere uno sviluppo decisivo solo nell'Ottocento, quando gli scambi vennero facilitati dalla demolizione della porta cittadina e della cinta muraria e dalla costruzione della ferrovia tra Vienna e Trieste, la cosiddetta "Linea del Sud". Lo sviluppo di artigianato, commercio e industria, il sorgere di nuovi edifici e l'espansione della città sulla riva destra della Drava caratterizzano il volto attuale di Maribor come centro economico, culturale, scientifico e di ricerca della Slovenia nord-orientale.

Maribor, che oggi non solo è un importante centro regionale, ma anche una città universitaria, ha potuto consolidare ulteriormente la propria posizione costruendo la nuova biblioteca dell'università. Qui hanno sede già da anni sia istituzioni regionali (per esempio il Museo Regionale, l'Archivio Regionale, il Museo della Liberazione Popolare, l'Ente per la Protezione del Patrimonio Naturale e Culturale), sia enti statali (per esempio la Società Ferroviaria, la Società dell'Energia, le Poste Slovene). I punti forti della città sono soprattutto la sua ubicazione allo snodo tra l'Alpenvorland e il Bacino di Pannonia, favorevole per i collegamenti, i suoi specialisti altamente qualificati, le ottime opportunità nel campo della formazione, della ricerca e dello sviluppo, una cultura estremamente sviluppata, uno spazio naturale vario e di gran pregio nonché l'intreccio di paesaggi tra il massiccio del Pohorje, le colline vinicole e il Campo della Drava. Anche per questo motivo la zona è tra i paesaggi più pittoreschi di tutta la Slovenia.

Con la sua media di 266 giorni di sole all'anno, Maribor è una delle località slovene che godono di maggior irradiazione solare. La nebbia si forma spesso solo in inverno, di primo mattino. Grazie alla sua posizione particolarmente favorevole, la

città è al riparo anche da spiacevoli venti. Al tempo stesso Maribor risente di un forte influsso pannonico, pertanto la quantità di precipitazioni in città è decisamente limitata (nell'ordine dei 1050 mm). La maggior parte delle precipitazioni hanno luogo da aprile a luglio, il più delle volte sotto forma di acquazzoni.

7.4 Bad Reichenhall/D 2001

Distretto / Regione: Land di Berchtesgaden / Germania

Abitanti: 16.565

Superficie (ettari): 3.943

Altitudine (metri s.l.m.): 470

max. Altitudine (metri s.l.m.): 1.771

Numero di posti letto: 7.628

Pernottamenti: 1.032.367

Aziende agricole: 50

Totale occupati: 11.367

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 56

Posti impiego nel 2° settore (industria): 1459

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 3908

Internet: <http://www.stadt-bad-reichenhall.de/> , <http://www.alpenstadt2001.de/>



La città di Bad Reichenhall, situata nel lembo di terra più a sud-est del Libero Stato di Baviera, è a cavallo tra le Alpi del Chiemgau e di Berchtesgaden. Questa stazione termale, particolarmente indicata per chi soffre di disturbi alle vie respiratorie, è una delle località di cura e di villeggiatura preferite in Germania. All'origine della fama mondiale delle terme statali bavaresi non sono soltanto l'efficacia delle cure naturali, il vantaggio del clima mite, il fascino straordinario del paesaggio e la notorietà del sale di Reichenhall, ma anche una singolare combinazione di tradizione e modernità, sfarzosi edifici d'inizio secolo e lifestyle, un'elegante zona pedonale, casino e chalet rustici, accoglienti caffetterie e alberghi dotati di tutti i comfort.

Circondata da laghi e sorgenti, la città, che deve la sua storia al sale, è situata nelle verdi colline della valle fluviale della Saalach e come incastonata tra vette rocciose. Le acque curative scrosciano dappertutto: non solo dalle tante fontane ma anche nell'impianto di gradazione salina e nei centri idroterapici. Gli abitanti di Bad Reichenhall hanno imparato a ricavare energia di vita dalle fonti della natura. Bad Reichenhall è un luogo dove si può respirare a pieni polmoni.

Il variegato territorio circostante offre numerose opportunità di escursioni, sia per chi ama lo sport, sia per chi vuole ammirare il paesaggio o preferisce dedicarsi in tutta tranquillità alla cultura. Anche senza allontanarsi tanto, la vista sui monti è spettacolare. Guardano giù maestose, le "montagne di casa" di Bad Reichenhall: il Pulpito (Predigtstuhl) e la Strega Addormentata (Schlafende Hexe), la Forcella (Zwiesel) e l'Alta Coppa (Hochstaufen), mentre vegliano sulla frazione di Karlstein la pieve di San Pancrazio e i resti del castello. Durante l'inverno, quando le temperature scendono sotto lo zero, il Lago di Thum - molto ambito in estate dai bagnanti - si trasforma nel paradiso dei pattinatori su ghiaccio. Poco più in là si trova il Seemöselteich, ridente stagno che nel periodo delle ninfee sfoggia una miriade di fiori rigogliosi.

La città di Bad Reichenhall, in quanto stazione termale delle Alpi, ci tiene particolarmente ad assumere un ruolo d'avanguardia nella protezione dell'ambiente e nell'applicazione della Convenzione delle Alpi.

7.5 Gap/F 2002

Distretto / Regione: Alte Alpi / Francia

Abitanti: 40.000

Superficie (ettari): 11.055

Altitudine (metri s.l.m.): 735

min. Altitudine (metri s.l.m.): 647

max. Altitudine (metri s.l.m.): 1.903

Numero di posti letto: 1.460

Aziende agricole: 136

Totale occupati: 15.888

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 196

Posti impiego nel 2° settore (industria): 12812

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 2880

Internet: <http://www.ville-gap.fr>



Gap, prefettura del Dipartimento Hautes-Alpes, è situata nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur. Gap è una delle città più importanti tra Torino, Aix-en-Provence, Grenoble e il Mediterraneo.

Delle Alpi meridionali, regione scarsamente popolata, Gap è la metropoli economica, turistica, commerciale e culturale. La città ci tiene alla sua indipendenza rispetto ai tipici modelli di sviluppo degli ultimi anni che hanno caratterizzato fino a oggi la maggior parte delle città alpine. Gap spera di trarre vantaggio dai "punti a sfavore" del passato (l'isolamento, la mancanza d'industrie) trasformandoli in "punti a favore" per uno sviluppo sostenibile i cui elementi portanti siano la protezione della natura e dell'ambiente, la qualità della vita dei cittadini, la riqualificazione dello spazio urbano e lo sviluppo dell'università. Questo sviluppo avviene in stretta collaborazione con i centri di competenza locali, come il Conservatoire Botanique National Alpin, il Parc National des Ecrins e il Réseau Alpin des Espaces Protégés (rete di aree protette).

Gap gode dell'influsso sia del clima mediterraneo che del clima alpino. Il clima è caratterizzato dalle minori precipitazioni (rispetto alle Alpi settentrionali), da un'elevata irradiazione solare (più di 2400 ore all'anno), da condizioni di luce particolari e da un cielo solitamente sereno. Anche l'assenza di nebbia è caratteristica della regione.

Ancora oggi il centro storico mantiene qualcosa del suo impianto medievale (il municipio del XVIII secolo e la cattedrale ottocentesca, per esempio, sono sottoposti a tutela). Il territorio urbano si estende su un'area di 11.055 ettari, su gran parte dei quali predominano aree agricole e zone alpine che conferiscono alla città il suo inconfondibile volto naturale.

7.6 Herisau/CH 2003

Distretto / Regione: Appenzell A. Rh / Svizzera

Abitanti: 15.624

Superficie (ettari): 2.516

Altitudine (metri s.l.m.): 745

min. Altitudine (metri s.l.m.): 597

max. Altitudine (metri s.l.m.): 996

Numero di posti letto: 304

Pernottamenti: 13.000

Aziende agricole: 103

Totale occupati: 8.409

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 310

Posti impiego nel 2° settore (industria): 3717

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 4382

Internet: <http://www.herisau.ch>



Herisau è un paesino che sa valorizzarsi, pieno di iniziativa e amabile, attento a conservare le proprie risorse, dotato di un centro delizioso, di una grande aura culturale e di un'economia solida, innovativa e aperta al mondo. Situata nelle immediate vicinanze della città di San Gallo, Herisau è la porta sull'inconfondibile paesaggio culturale dell'Appenzellerland. Gli abitanti di Herisau sono fieri del loro comune.

Arrivando da Gossau al confine cantonale ed entrando nell'Appenzellerland (così ricco di bellezze naturali) per poi varcare il territorio di Herisau, al visitatore si offre una vista splendida, addirittura impareggiabile, sul maestoso massiccio del Säntis. In parte situata su un altopiano, in parte abbarbicata a pendici e nascosta in scarpate, circondata da verdi prati, colline e vette da cui si gode uno spettacolo mozzafiato, in un ampio cerchio si estende questa ospitale località che non ci tiene a diventare una città ma che in compenso può vantare l'onore di essere il più grande villaggio della Svizzera, con i suoi 16.000 abitanti.

L'affetto che moltissimi abitanti nutrono nei confronti di Herisau è un segno inequivocabile del loro attaccamento alla tradizione e di quanto s'identifichino con la loro terra natia. Con le sue strutture ormai più cittadine che da villaggio, Herisau è perfettamente all'altezza di affrontare gli interrogativi del futuro e le sfide nel campo dei trasporti, della scuola, del sociale, degli acquisti, della pianificazione urbana, della politica giovanile, della sicurezza, dell'occupazione etc. con intraprendenza, consapevolezza e nuovo spirito d'iniziativa.

7.7 Trento/I 2004

Distretto / Regione: Trento / Italia
Abitanti: 106.088
Superficie (ettari): 15.400
Altitudine (metri s.l.m.): 194
min. Altitudine (metri s.l.m.): 194
max. Altitudine (metri s.l.m.): 2.180

Numero di posti letto: 3.886

Pernottamenti: 469.659

Aziende agricole: 935

Totale occupati: 64.245

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 6.632

Posti impiego nel 2° settore (industria): 10.895

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 46.718

Internet: <http://www.comune.trento.it>, <http://www.trentocittaalpina2004.com>



Capoluogo del Trentino, Trento è la sede politico - amministrativa della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento; conta 106 mila abitanti, circa un quarto della popolazione dell'intero Trentino.

Trento, città romana e città del Concilio (1545 - 1563), è sede di istituzioni culturali di prestigio internazionale ed è città d'arte, di preziose memorie storiche e di incontro fra la cultura italiana e mitteleuropea, che tuttora si distinguono nella varietà degli stili architettonici.

A Trento è molto importante la presenza dell'Università (con le facoltà di Economia, Giurisprudenza, Lettere e filosofia, Scienze, Ingegneria, Sociologia, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva applicata) e la presenza di importanti Istituti di ricerca avanzata quali l'Istituto Trentino di Cultura (di cui fanno parte l'Istituto di ricerca scientifica e tecnologica ed il Centro europeo di fisica teorica), il Centro di Ecologia alpina, l'Istituto sperimentale per l'asestamento forestale e per l'apicoltura ed il Centro di ricerche FIAT.

Colpisce, fra i molti volti di Trento, quello di città rinascimentale alpina, che recenti restauri hanno restituito a tutto il suo splendore; da visitare il Castello del Buonconsiglio (per molti secoli dimora dei principi vescovi di Trento), il Duomo e la sua splendida piazza, le case affrescate e le chiese del Concilio, i musei e le mostre, luoghi di incontro tra arte, cultura e tradizioni.

Trento non offre solo cultura ed arte, ma anche una vasta panoramica di occasioni di intrattenimento e di luoghi in cui praticare attività ludico sportive.

Trento città alpina per posizione geografica e per un rapporto uomo - montagna intensamente vissuto: il Monte Bondone, che fa parte del territorio comunale, ne è un esempio; risalendo il monte si incontrano i vigneti e i castagneti intorno a Sardagna (raggiungibile anche in funivia), poi le piste di sci alpino e le piste per lo sci di fondo alle Viote, balcone sulle Dolomiti di Brenta, a quota 1600 metri, parco naturale della città.

Da ultimo è importante aggiungere che la municipalità, come molte in Europa, ha avviato un processo di pianificazione strategica partecipata con gli attori economici e sociali per arrivare a un progetto di governo della città ispirato ad una visione condivisa del futuro, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

7.8 Sonthofen/D 2005

Distretto / Regione: Oberallgäu / Germania

Abitanti: 21.400

Superficie (ettari): 4.649

Altitudine (metri s.l.m.): 750

min. Altitudine (metri s.l.m.): 735

max. Altitudine (metri s.l.m.): 1.050

Numero di posti letto: 4.150

Pernottamenti: 484.000

Aziende agricole: 47

Totale occupati: 6.786

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 57

Posti impiego nel 2° settore (industria): 2.147

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 4.568

Internet: <http://www.sonthofen.de/>



La stazione climatica di Sonthofen si trova nel sud della Germania, nel mezzo dell'Algovia superiore. Sonthofen, città capoluogo della regione e centro turistico, rappresenta un punto di riferimento per la zona circostante offrendo numerose infrastrutture. La città, circondata dal panorama delle Alpi dell'Algovia, conta 16 frazioni e si estende nella valle tra i fiumi Iller e Ostrach su una superficie di circa 4.650 ettari ad un'altitudine compresa tra i 735 ed i 1.050 msm. La popolazione conta 21.400 abitanti.

Il settore turistico offre circa 4.000 posti letto e fa registrare circa 50.000 pernottamenti all'anno. Sonthofen pertanto è uno dei maggiori comuni turistici dell'Algovia ed offre ai suoi ospiti, sia in inverno che in estate, una vacanza a tutto campo. I bei dintorni, il clima montano e le numerose strutture turistiche riescono a soddisfare qualsiasi desiderio.

Un notevole incremento demografico e un boom economico hanno fatto sì che negli ultimi decenni la città si sia trasformata da un piccolo centro agricolo-industriale ad un importante centro economico che si basa su numerose colonne portanti: turismo, commercio, artigianato e industria, servizi, settore militare e agricoltura. Sonthofen svolge importanti funzioni nella regione in qualità di centro amministrativo e scolastico.

La distruzione, avvenuta durante la guerra, del patrimonio architettonico ha portato ad una coerente pianificazione urbana che si rispecchia oggi in un'immagine moderna della città che tuttavia è riuscita a preservare il suo carattere alpino circondata da frazioni dal volto spiccatamente paesano.

Centro della regione, la città di Sonthofen ha fatto proprio il compito di realizzare uno sviluppo sostenibile nei settori del turismo, della cultura, della protezione della natura, dell'economia e dei trasporti, diventando un centro alpino moderno, ma allo stesso tempo legato alla natura e consapevole delle tradizioni. Degni di nota, a questo riguardo, un turismo sostenibile del punto di vista ecologico, il rafforzamento della regione per mezzo di azioni di cooperazione e la pianificazione globale e sostenibile, nonché l'utilizzo sostenibile degli spazi e delle risorse naturali. Il coinvolgimento della popolazione in merito è naturale così come la collaborazione con organizzazioni attive a livello sovraregionale e con le località limitrofe, allo scopo di lavorare assieme per un futuro alpino degno di essere vissuto.

7.9 Chambéry/F 2006

Distretto / Regione: Savoie / Francia

Abitanti: 60.900

Superficie (ettari): 2.118

Altitudine (metri s.l.m.): 245

min. Altitudine (metri s.l.m.): 240

max. Altitudine (metri s.l.m.): 510

Numero di posti letto: 2.058

Pernottamenti: 53.274

Aziende agricole: 41

Totale occupati: 35.487

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 249

Posti impiego nel 2° settore (industria): 5.575

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 29.663

Internet: <http://www.mairie-chambery.fr>



Collocata in posizione favorevole tra i Massicci delle Bauges e della Chartreuse, alla porta delle Alpi e del più grande lago francese, il Lago di Bourget, Chambéry si avvantaggia di una collocazione che fa da cerniera tra la Francia e l'Italia, così come tra l'Europa centrale e il Mediterraneo. Beneficia di un clima montano, addolcito dalla sua modesta altitudine (270 m).

Per tre secoli capitale del Ducato di Savoia (i cui principi erano definiti "i portieri delle Alpi"), da questo passato prestigioso la città ha ereditato un maestoso castello ducale e un centro storico molto pittoresco. La città vecchia è attraversata da una via maestosa bordata da portici "alla piemontese", è in gran parte pedonalizzata e accuratamente restaurata. Il centro storico è arricchito da numerosi palazzi edificati tra il Rinascimento e la Rivoluzione, ricchi di scale a chiocciola, di oggetti in ferro battuto e decorazioni a trompe l'œil. La città vecchia è inoltre percorsa da un misterioso dedalo di passaggi, sotto e dietro le case, che non manca di sorprendere i visitatori.

Città tra laghi e montagne, Chambéry consente, sul posto o nelle immediate vicinanze, la pratica di sport acquatici d'estate così come degli sport invernali, ma, grazie alla presenza di numerose associazioni e di impianti sportivi di qualità, si possono praticare pressoché tutte le discipline sportive. In campo agonistico la città ha spesso l'onore delle prime pagine sportive grazie allo Chambéry Savoie, una delle migliori squadre di pallamano francesi, e alla squadra di ciclismo professionistico della AG2R.

Questi vantaggi hanno attirato a Chambéry un numero crescente di studenti, in particolare stranieri. Articolata in tre campus (situati ad Annecy-le-Vieux, Le Bourget-du-Lac e Jacob-Bellecombette), l'Università della Savoia ha la sua sede nel cuore della città. Essa offre corsi molto specializzati, con particolare orientamento all'ambiente alpino circostante.

7.10 Sondrio/I 2007

Distretto / Regione: Sondrio / Italia

Abitanti: 21.790

Superficie (ettari): 2.043

Altitudine (metri s.l.m.): 307

min. Altitudine (metri s.l.m.): 278

max. Altitudine (metri s.l.m.): 2.240

Numero di posti letto: 309

Pernottamenti: 31.671

Aziende agricole: 45

Totale occupati: 10.543

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 1.378

Posti impiego nel 2° settore (industria): 3.268

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 5.897

Internet: <http://www.comune.sondrio.it>



Il Comune di Sondrio è da sempre capoluogo amministrativo della Valtellina e della provincia omonima.

Il toponimo di Sondrio deriva dalla voce longobarda Sundrium che significa proprietà specifica esclusiva. Sundrium era quindi il terreno tenuto e lavorato direttamente dal padrone o con l'ausilio di servi, terreno cioè di uomini liberi.

Questi terreni situati sul versante Nord della valle, quelli sulle pendici delle Alpi Retiche per intenderci, furono strappati, in particolar modo a partire dal 1400, alle rocce e ai boschi dall'uomo che con un lavoro immane costruì i terrazzamenti per contendere alla montagna ulteriori terreni da adibire a vigneti. Da questi vigneti viene prodotto il vino Valtellina Superiore: Sassella e Grumello. Questi vigneti rappresentano ancora oggi un bene culturale prezioso al pari di altre opere dell'ingegno umano che siamo abituati a vedere e ad ammirare.

Una passeggiata attraverso i sentieri che si snodano in mezzo alle vigne rappresenta per la sua bellezza e fascino un'esperienza unica nel suo genere. È possibile ammirare da vicino lo snodarsi dei terrazzamenti, con i loro muri a secco e gli ordinati filari delle vigne, nonché vedere da mezza costa il panorama della valle dell'Adda.

Piazza Garibaldi, tipica piazza ottocentesca, è il cuore di Sondrio. Da qui si snodano, attraverso le stradine della "Sondrio vecchia", brevi itinerari che permettono di visitare gli angoli di Sondrio più interessanti dal punto di vista storico. All'interno del palazzo Sassi è possibile ammirare un'antica Stüa (un soggiorno rivestito completamente in legno) settecentesca in legno scolpito ed intagliato e dove è raccolta una ricca documentazione storica ed artistica sulla provincia di Sondrio dalla preistoria ai nostri giorni. Un'altra stüa, la più antica (XV° sec), completamente abbellita da figure ad intarsio, è possibile ammirarla all'interno del Palazzo Pretorio in piazza Campello e un'altra, di inizio secolo, presso la biblioteca.

7.11 Briga-Glis/CH 2008

Distretto / Regione: Vallese, Svizzera

Abitanti: 15.000

Superficie (ettari): 3.806

Altitudine (metri s.l.m.): 700

min. Altitudine (metri s.l.m.): 678

max. Altitudine (metri s.l.m.): 2.726

Numero di posti letto: 1.000

Pernottamenti: 119.120

Aziende agricole: 5

Totale occupati: 5.896

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 95

Posti impiego nel 2° settore (industria): 1.252

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 4.549

Internet: <http://www.brig.ch>



Briga-Glis (dopo la fusione dei comuni di Briga, Glis e Brigerbad nel 1973) si considera un centro di servizi dell'Alto Vallese di lingua tedesca, che a sud confina con l'Italia ed è influenzato dal clima mediterraneo. Il ruolo di centro di servizi e nodo strategico per i trasporti è iniziato con la costruzione del tunnel del Sempione, che è stato inaugurato nel 1906 e ha consentito l'allacciamento alla rete ferroviaria europea.

Nell'ambito dei servizi rientra anche un sistema educativo molto sviluppato, con una scuola superiore cantonale, basata sulla tradizione di un collegio di gesuiti attivo da tre secoli, e un livello universitario con l'Alta Scuola Pedagogica, l'Università a distanza/Istituto universitario professionale e un centro universitario internazionale privato per la gestione alberghiera.

Fortunatamente il numero dei pernottamenti è in costante aumento. I turisti apprezzano Briga per la sua posizione centrale e la possibilità di fare gite nella regione così come in Italia. Un'atmosfera italiana caratterizza anche il centro storico, con il suo simbolo, il castello di Stockalper, così denominato dal grande commerciante vallesano barone Stockalper, che nel XVII secolo fece costruire il palazzo come edificio di rappresentanza, il più grande nella Svizzera dell'epoca.

100 anni dopo la costruzione del tunnel del Sempione si preannuncia una nuova epoca per la ferrovia: l'inaugurazione della Nuova trasversale ferroviaria alpina del Lötschberg ridurrà i tempi di percorrenza in direzione nord di 40 minuti. Inoltre nella città ferroviaria di Briga si trova il Contact Center delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS) con più di 250 dipendenti, che attraverso vie di comunicazione elettroniche diffondono informazioni e rilasciano biglietti in tutto il mondo.

7.12 Bozen/Bolzano/I 2009

Distretto / Regione: Trentino-Südtirol / Italien

Abitanti: 100'629

Superficie (ettari): 5'240

Altitudine (metri s.l.m.): 232

min. Altitudine (metri s.l.m.): 232

max. Altitudine (metri s.l.m.): 1.616

Numero di posti letto: 3.276

Pernottamenti: 536.000

Aziende agricole: 745

Totale occupati: 36.506

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): 506

Posti impiego nel 2° settore (industria): 7.500

Posti impiego nel 3° settore (servizi): 28.500

Internet: <http://www.comune.bolzano.it>



Bolzano è il capoluogo dell'omonima Provincia autonoma e la capitale storica del Sudtirolo. Fin da tempi remoti è stata un punto di incontro dei più svariati popoli europei, poiché già in epoca romana il Passo del Brennero aveva una grande importanza come valico alpino.

Dei 100.630 abitanti di Bolzano (situazione del 2007), circa il 67% è di madrelingua italiana, il 23% di madrelingua tedesca e circa l'1% di madrelingua ladina, mentre il 9% è costituito da cittadini extracomunitari.

Per la posizione favorevole a sud del Passo del Brennero, fin dall'antichità a Bolzano si sviluppò una vivace attività commerciale, ottenendo successivamente lo status di città con diritto di mercato.

Il commercio, insieme ai servizi e al turismo, è ancora oggi una delle tre colonne dell'economia della città.

Questa tradizione venne interrotta durante il periodo fascista, quando dall'esterno venne imposto un massiccio insediamento dell'industria pesante.

Bolzano è situata in una stretta conca valliva, posizione che offre limitate aree edificabili. L'attività edilizia è da sempre vietata sui versanti, per cui gli incantevoli vigneti che circondano la città formano uno straordinario scenario.

Bolzano dispone inoltre di una rete di piste ciclabili molto sviluppata, che viene intensamente utilizzata dalla cittadinanza.

Alcuni centri di formazione della città si sono specializzati nella ricerca alpina: la Libera Università di Bolzano offre corsi di studi di tecnica agraria con particolare riferimento alle regioni alpine, mentre l'Accademia Europea ospita un istituto dedicato all'ecologia alpina. Nel Centro fieristico di Bolzano vengono organizzate prevalentemente manifestazioni relative a tematiche alpine e la città è inoltre sede del Sistema di osservazione delle Alpi del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi.

Il turismo svolge un ruolo determinante. Particolarmente apprezzato è il centro storico di Bolzano, ma sono importanti attrazioni turistiche anche il Messner Mountain Museum e il Museo archeologico, che espone la mummia di "Ötzi", restituita dai ghiacciai dopo 5.400 anni. Bolzano è anche un buon punto di partenza per escursioni e percorsi ciclistici nelle vicine montagne, tra cui le rinomate Dolomiti. Tre funivie collegano direttamente la città con le zone montane circostanti, offerta particolarmente gradita e utilizzata anche dagli abitanti della città.

7.13 Bad Aussee/A 2010

Distretto / Regione: Steiermark / Austria

Abitanti: 5'064

Superficie (ettari): 8'200

Altitudine (metri s.l.m.): 659

min. Altitudine (metri s.l.m.): 659

max. Altitudine (metri s.l.m.): 1975

Numero di posti letto: 1.580

Pernottamenti: 176.226

Aziende agricole: 100

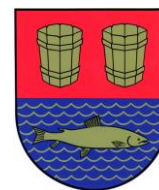
Totale occupati: 3143

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): Nessuna informazione

Posti impiego nel 2° settore (industria): Nessuna informazione

Posti impiego nel 3° settore (servizi): Nessuna informazione

Internet: <http://www.badaussee.at>



Bad Aussee è una stazione termale dal 1868 e dal 1994 ha ottenuto il diritto civico. A causa dello sviluppo storico (sfruttamento del sale) e dell'isolamento dal resto dell'Austria, la città, pur situata al centro geografico dell'Austria, è considerata il simbolo di una piccola regione con una forte e peculiare identità culturale. Bad Aussee è situata in Stiria, ad un'altezza di 659 metri.

Bad Aussee è un centro regionale per i sei comuni del Salzkammergut, in cui risiedono complessivamente 14.200 abitanti. Attraverso l'associazione regionale, Bad Aussee si propone quale regione modello del programma "Regionext" e si impegna per garantire un elevato livello di qualità ambientale e della vita, oltre che per proseguire il proprio sviluppo in modo equilibrato e sostenibile.

Il paesaggio circostante è dominato da chiare montagne calcaree, laghi, ampie valli, boschi misti e di conifere, prati ricchi di specie. Il centro cittadino è situato in un'ampia conca alla confluenza di due fiumi.

Nel territorio comunale sono state istituite diverse aree protette. Ci sono ancora prati umidi e torbiere. Una parte del territorio del comune rientra nell'area protetta europea "Dachsteinplateau" e quindi nell'area patrimonio mondiale. Le colture sono limitate alla praticoltura, principalmente come attività complementare, per cui sono pressoché assenti fenomeni erosivi.

Sui sensibili altopiani non si costruiscono strade e anche le attività edilizie di altro tipo sono controllate. Vengono attuate misure per prevenire la dispersione insediativa, il riscaldamento delle strutture comunali è assicurato da impianti di teleriscaldamento a biomassa, sui bracci del fiume Traun ci sono diverse piccole centrali idroelettriche e un antico braccio del fiume è stato riattivato. Il comune incentiva gli impianti solari e il riscaldamento a legna.

La regione dell'Ausseeerland si contraddistingue per aver mantenuto una grande vitalità dei costumi e delle usanze tradizionali: aziende artigianali, diffusione dei costumi tradizionali e della musica popolare contribuiscono così a rafforzare l'identità regionale.

La città promuove un turismo culturale e della salute nel rispetto dell'ambiente. Un grande Giardino alpino con un centro "esperienza natura" e una rete di percorsi escursionistici segnalati, percorsi tematici e impianti wellness sono a disposizione di ospiti e residenti. Il turismo è il settore economico prevalente, sia d'estate che d'inverno (zona sciistica di Loser). Due terzi dei circa 175.000 pernottamenti ricadono nel semestre estivo. Alla fine di maggio di svolge la festa dei narcisi, che attira ogni anno circa 25.000 visitatrici e visitatori.

7.14 Idrija/SL 2011

Distretto / Regione: Goriška / Slovenien

Abitanti: 11'989

Superficie (ettari): 29'400

Altitudine (metri s.l.m.): 335

min. Altitudine (metri s.l.m.): 300

max. Altitudine (metri s.l.m.): 900

Numero di posti letto: 131

Pernottamenti: 3065

Aziende agricole: 100

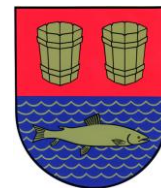
Totale occupati: 5000

Posti impiego nel 1° settore (agricoltura): Nessuna informazione

Posti impiego nel 2° settore (industria): Nessuna informazione

Posti impiego nel 3° settore (servizi): Nessuna informazione

Internet: <http://www.idrija.si>



Idrija potrebbe essere una città, ancora legata al suo passato di capitale del mercurio, che rimpiange i tempi d'oro del mercurio. Ma oggi chi giunge a Idrija incontra un sindaco che racconta orgoglioso del bassissimo tasso di disoccupazione e. Nessuno è costretto a emigrare. La popolazione è stabile e vi lavorano specialiste e specialisti da tutta la Slovenia.

Con i suoi 12.000 abitanti Idrija è situata tra le strette valli del lato sudorientale dell'arco alpino nelle Prealpi slovene. La città ha goduto per 500 anni di grande fama per la seconda miniera di mercurio più grande del mondo, con la quale attirava esperti, scienziati da tutta Europa e lavoratori dai Paesi limitrofi. Le donne erano invece coinvolte nella produzione dei pizzi, la cui alta qualità li portò a essere esportati in tutta Europa e perfino in America.

Alla fine degli anni '70 la miniera entrò in una grave crisi e nel 1988 fu chiusa definitivamente. Nonostante ciò la città è riuscita a svilupparsi in un importante centro dell'industria high-tech.

Il grado enorme di veleno del mercurio e la breve durata di vita da lì derivante dei minatori ha portato a un sistema sociale intelligente per l'assistenza alle vedove e agli orfani dei minatori, sistema che ancora oggi permane e caratterizza fortemente la città. A Idrija la gente ha vissuto con il mercurio per 500 anni. Medici, ingegneri, tecnici e scienziati possiedono un grande tesoro di esperienze nella manipolazione di questa sostanza tossica e questo patrimonio di conoscenze la città lo vuole utilizzare per dare vita a un centro di ricerca.

Inoltre la natura intatta e le molteplici possibilità di praticare sport e il tempo libero sono elementi che donano a Idrija il suo carattere alpino e attirano turisti da tutta Europa.

Attività di sensibilizzazione come per il risparmio dell'acqua, l'efficienza energetica e per il miglioramento della qualità ambientale sono solo alcune delle azioni con cui la città insieme all'intera regione si sta muovendo verso uno sviluppo sostenibile.

8. Progetti

8.1 Plus-Energie Casa passiva Villach

Comune: Villach
Persona di riferimento: Herr DI Peter Resch,
Funzione: Delegato per Klimabündnis
Indirizzo: Stadt Villach Rathausplatz 1, 9500 Villach
Telefono: +43 4242 205 6011
e-mail: peter.resch@villach.at

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Energia, Pianificazione territoriale

Descrizione sintetica:

Nuovo edificio per uffici come sfida! Con la costruzione di questo edificio, non solo non dovrebbe aumentare il fabbisogno di energia per la sua gestione successiva, ma si dovrebbero riscaldare anche alcuni edifici circostanti utilizzando energia rinnovabile anziché gasolio e gas, come avvenuto finora. È stata costruita una casa passiva con un collettore a facciata che immette 25.000 kWh di calore solare all'anno in una rete di teleriscaldamento che serve 6 edifici circostanti. La rimanente energia necessaria per le case vicine viene fornita da un impianto a pellet a condensazione costruito all'interno dell'edificio per uffici.

Obiettivi:

Creazione di 15 posti di lavoro dotati del massimo comfort. Dimostrazione che le nuove costruzioni non richiedono necessariamente una maggiore quantità di energia e che "agire globalmente" è una pratica che può essere estesa al vicinato con ottimi risultati.

Svolgimento:

Progettazione e ottimizzazione di edifici esistenti per portarli allo standard di casa passiva: AEE Comunità di lavoro energia rinnovabile; programma energetico della microrete AEE, esecuzione: aziende regionali; materiali: legno e argilla.

Effetti:

Ottimale allacciamento del vicinato alla rete di teleriscaldamento. Ogni vicino ha ottenuto costi di riscaldamento inferiori e ora tutti sono diventati "moltiplicatori" che promuovono la produzione di calore dal sole e dalla biomassa. Nella zona si è così ottenuta una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 70 tonnellate.

Partecipanti:

AEE Comunità di lavoro energia rinnovabile; un'associazione di consulenza energetica senza fini di lucro e la città di Villach, su cui incarico la AEE offre consulenza energetica.

Durata:

dal 2002

Finanziamento:

privato con incentive

Costi del progetto:

420.000,00 EUR

8.2 Istituzione di monumenti naturali nella città di Villach nel 2005 (Maibach, Petschnigteich, gruppo di ciliegi a grappoli)

Comune: Villach
Persona di riferimento: Dr. Isabella Riener
Funzione: Capo reparto Natura e protezione dell'ambiente
Indirizzo: Stadt Villach , Rathaus Villach,1 9500 Villach
Telefono: +43 4242 205-2410
e-mail: isabella.riener@villach.at

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

protezione della natura e tutela del paesaggio

Descrizione sintetica:

Nel 2005 la città di Villach ha istituito tre monumenti naturali, assicurando così la loro protezione: la sorgente Maibachl, la torbiera alta di Petschnigteich e un caratteristico gruppo di ciliegi a grappoli (o pado). Trattandosi di fenomeni incomparabili, è stato ed è tuttora necessario elaborare e mettere in pratica appropriati metodi di cura, analisi e misure di gestione specifiche per ciascuno di essi. In tal modo, oltre ad assicurarne la tutela nelle forme attuali, si possono promuovere ulteriori miglioramenti sostenibili della biodiversità e della qualità della vita in queste aree situate all'interno della città di Villach.

Obiettivi:

L'obiettivo è stato di assicurare la conservazione di questi preziosi ambienti per le generazioni future, coinvolgendo e ottenendo il consenso dei proprietari interessati, della popolazione residente, delle fruitrici e dei fruitori dei monumenti naturali e delle/dei responsabili della manutenzione di queste aree verdi. Consapevolmente sono quindi state poste sotto tutela diversi elementi naturali di pregio, in modo da preservare durevolmente la varietà dell'ambiente e del paesaggio, dell'ecosistema naturale, della fauna e della flora.

Svolgimento:

Il provvedimento di tutela dei beni naturali e delle aree circostanti è stato esplicito mediante notifiche, tenendo conto delle attuali forme di utilizzo e coinvolgendo tutti i soggetti coinvolti (per esempio i proprietari dei terreni), ottenendo così un procedimento consensuale. Le aree da tutelare sono state inserite nel piano di zonizzazione e quindi istituite. L'attuazione delle misure di cura e manutenzione è a carico della città di Villach. Nella primavera del 2006 i monumenti naturali sono stati dotati di pannelli che spiegano le ragioni per cui questi ambienti sono meritevoli di tutela.

Effetti:

In queste aree verdi l'attività edificatoria è esclusa a lungo termine. Nella sorgente termale Maibachl potranno proseguire le attività scientifiche e i "bagni curativi" apprezzati dalla popolazione. Per quanto riguarda la torbiera Petschnigteich, le aspettative sono di mantenere l'attuale biodiversità e di promuovere un ulteriore

aumento delle specie presenti riducendo la copertura arborea. Il gruppo di ciliegi a grappolo potrà essere conservato nella sua forma attuale quale elemento paesaggistico caratterizzante. La città di Villach è stata premiata per questi progetti dal concorso per comuni "La natura ha luogo".

Partecipanti:

Segreteria del Governo del Land, Settore idrografia e protezione della natura; Città di Villach: settori acque, turismo, urbanistica e pianificazione dei trasporti, verde pubblico; Ispettorato forestale di Villach; Direzione del Parco naturale di Dobratsch; Comunità di lavoro per la protezione della natura; tutti i proprietari dei fondi, le/gli abitanti, coloro che utilizzavano le aree da tutelare; i giovani per la protezione della natura di Villach; studentesse e studenti; laureande e laureandi di diverse discipline.

Costi del progetto:

Durata:

Dal 2005

Finanziamento:

Bilancio in corso

8.3 Miglioramento della qualità dell'aria a Maribor

Comune: Maribor
Persona di riferimento: Dr. Vesna Smaka Kincl
Funzione: Soprintendenza per i Beni Ambientali
Indirizzo: Slovenska 40, SI-2000 Maribor
Telefono: +386 2 2201 445
e-mail: vesna.smaka@maribor.si

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Clima / Salvaguardia della qualità dell'aria, energia.

Descrizione sintetica:

Provvedimenti amministrativi ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, finanziamento del progetto con crediti ecologici.

Obiettivi:

Riduzione dell'inquinamento atmosferico, tipico del periodo invernale, dal valore critico ad un valore al di sotto del parametro di soglia concesso rispetto ai singoli inquinanti.

Durata:

In modo intenso tra il 1991 e il 1996. Tuttora attuale

Finanziamento:

Nel 1992 fu costituito il fondo ecologico comunale, che offriva ai cittadini del comune crediti vantaggiosi per il passaggio alle fonti energetiche più sostenibili per l'ambiente. Sull'esempio del fondo ecologico comunale nel 1995 si costituì il fondo per lo sviluppo ecologico di interesse statale, il quale andava a sostenere finanziariamente anche i soggetti economici.

8.4 20 anni di rinaturalizzazione della zona alluvionale Marzoll

Comune: Bad Reichenhall
Persona di riferimento: Christian Staudacher
Funzione: Direttore dell'Ufficio per la Sicurezza
Indirizzo: Rathausplatz 1, D-83435 Bad Reichenhall
Telefono: +49 8651 775 234
e-mail: christian.staudacher@stadt-bad-reichenhall.de

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale, idroeconomia, protezione della natura e tutela del paesaggio, turismo e attività del tempo libero

Descrizione sintetica:

Drenaggio della Saalach e misure di regolamentazione hanno condotto al non verificarsi delle inondazioni annuali di Marzoll. Grazie alle misure adottate fin dal 1981 ed alla rinnovata umidità è stato possibile ripristinare un biotopo. Sui successi ottenuti e i successivi obiettivi è stato redatto uno studio dall'ampio respiro.

Obiettivi:

Sviluppo di nuovi habitat per piante ed animali, creazione di varie forme idriche, rivalutazione dell'area Marzoll come spazio ricreativo e di riposo

Svolgimento:

Si è iniziato già nel 1981 con le misure necessarie in ambito forestale e di ingegneria idraulica. Nel 1986 la situazione è stata rilevata per la prima volta da Sabine Graf con un lavoro di ingegneria biologica. Nel 2001 la Città di Bad Reichenhall, città alpina dell'anno, ha dato incarico all'Università di Salisburgo, dipartimento per l'ecologia della vegetazione, di redigere uno studio di sviluppo.

Effetti:

Grazie alle misure adottate per rinnovare l'irrigazione dell'area sono sorte vari stagni. Antichi canali sono stati nuovamente percorsi dall'acqua e formano un ramificato biotopo di stagni. La varietà delle piante e degli animali è decisamente aumentata. Questo riguarda soprattutto le piante acquatiche e di palude, come ad esempio i carici ed i canneti. Allo stesso tempo si sono ritrovate delle piante che in Baviera e/o in Germania si trovano sulla lista rossa (minacciate di estinzione). Specie rare si sono riprodotte nell'area di Marzoll in più punti non collegati tra loro (viola mammola, orchidacee, giaggioli acquatici, calamagrostide). Dal punto di vista forestale sono soprattutto gli ontani bianchi a dimostrare il rinnovamento del patrimonio naturale.

Partecipanti:

Città di Bad Reichenhall, Ufficio forestale di Berchtesgaden, Magistrato delle acque di Traunstein, Associazione ittica locale

Durata:

Dal 1981, tuttora in corso

Costi del progetto:

Costi non quantificabili per quanto riguarda le misure adottate; costi di studio ca. 2.500,- €

Finanziamento:

Gli studi sono stati finanziati dal bilancio comunale, le misure con mezzi propri e sussidi.

8.5 Risoluzione della Saalach

Comune: Bad Reichenhall
Persona di riferimento: Christian Staudacher
Funzione: Direttore dell'Ufficio per la Sicurezza
Indirizzo: Rathausplatz 1, D-83435 Bad Reichenhall
Telefono: +49 8651 775 234
e-mail: christian.staudacher@stadt-bad-reichenhall.de

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Popolazione e cultura, sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale, idroeconomia, protezione della natura e tutela del paesaggio, turismo e attività del tempo libero, trasporti

Descrizione sintetica:

La risoluzione della Saalach è stata firmata durante il 2001, anno da Città alpina ed è una risoluzione transfrontaliera di impegno autonomamente assunto dai vari comuni di attuazione delle misure con il seguente obiettivo.

Obiettivi:

Miglioramento delle strutture ecologiche, della rete di scorrimento delle acque e della distribuzione, della gestione delle sostanze solide e della sicurezza dell'alveo, mantenimento/sicurezza/ripristino delle zone di esondazione per la protezione dalle inondazioni, aumento delle portate minime, mantenimento e miglioramento della qualità delle acque, facilitare l'accesso all'acqua e evitare i fenomeni di erosione

Svolgimento:

Tra l'altro verrà creata una "Via esperienze della Saalach", una pista ciclabile ed escursionistica con punti informativi (sulla fauna e la flora dell'ambiente fluviale, la cultura e la storia degli ambienti abitati, ecc..) dalla fonte alla confluenza nella Salzach. Nella zona di Bad Reichenhall ciò è già stato realizzato con cinque punti informativi.

Effetti:

La risoluzione della Saalach dovrebbe portare ad uno sviluppo transfrontaliero, sostenibile dell'area fluviale soprattutto nei settori della gestione delle acque, del paesaggio, della natura e del turismo.

Partecipanti:

Tutti i comuni bagnati dalla Saalach,
Magistrati delle acque

Durata:

27.11.2001 (ratifica) - senza scadenza

Costi del progetto:

Non quantificabili

Finanziamento:

Bilancio comunale, sovvenzioni statali ed europee



8.6 Termografia aerea all'infrarosso della città di Gap

Comune: Bad Reichenhall
Persona di riferimento: Christian Staudacher
Funzione: Direttore dell'Ufficio per la Sicurezza
Indirizzo: Rathausplatz 1, D-83435 Bad Reichenhall
Telefono: +49 8651 775 234
e-mail: christian.staudacher@stadt-bad-reichenhall.de

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Energia

Descrizione sintetica:

Nel quadro della prima Carta per l'ambiente relativa al periodo 2001-2006, la città di Gap ha assunto una serie di direttive e di decisioni volte a ottimizzare i propri consumi energetici e a stimolare la popolazione a migliorare l'efficienza energetica. Come iniziativa locale per favorire il risparmio energetico e ridurre le emissioni di gas serra, la città di Gap ha perciò deciso di effettuare una termografia aerea all'infrarosso del territorio comunale.

Obiettivi:

L'obiettivo è di evidenziare le dispersioni termiche dei tetti degli edifici pubblici e privati, in modo da sensibilizzare la popolazione. Gap è la prima città di medie dimensioni della Francia ad adottare questo intervento. Esso si inserisce in un processo già impostato che si prefigge di ottimizzare i consumi energetici e di ridurre le emissioni di gas serra.

Svolgimento:

Un elicottero equipaggiato con una fotocamera all'infrarosso sorvola la città a 400-500 m d'altezza. Le fotografie all'infrarosso evidenziano il livello di efficienza dell'isolamento termico dei tetti degli edifici. Vengono così realizzate da 20.000 a 30.000 immagini digitali del territorio comunale. I risultati possono essere visualizzati in tempo reale grazie alla dotazione informatica che supporta l'operazione.

Effetti:

Un elicottero equipaggiato con una fotocamera all'infrarosso sorvola la città a 400-500 m d'altezza. Le fotografie all'infrarosso evidenziano il livello di efficienza dell'isolamento termico dei tetti degli edifici. Vengono così realizzate da 20.000 a 30.000 immagini digitali del territorio comunale. I risultati possono essere visualizzati in tempo reale grazie alla dotazione informatica che supporta l'operazione.

Partecipanti:

Città di Gap, TTC Trading Corporation Consulting/Signor Jean-Claude BARRE

Durata:

Termografia: gennaio/febbraio 2006, durata dell'operazione: da 1 a 3 giorni (secondo le condizioni atmosferiche: la temperatura esterna deve essere inferiore a 5°C, in assenza di soleggiamento, pioggia o neve da almeno 36 ore)

Finanziamento:

80% sovvenzionato: 50% dall'UE (progetto Leader +), 20% dal Consiglio regionale e 10% dal Consiglio generale.



8.7 Piano per la mobilità urbana

Comune:	Bad Reichenhall
Persona di riferimento:	Christian Staudacher
Funzione:	Direttore dell'Ufficio per la Sicurezza
Indirizzo:	Rathausplatz 1, D-83435 Bad Reichenhall
Telefono:	+49 8651 775 234
e-mail:	christian.staudacher@stadt-bad-reichenhall.de

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Trasporti, pianificazione territoriale

Descrizione sintetica:

La città di Gap ha deciso di dotarsi di un piano per la mobilità urbana.

Esso consiste in un "esercizio di riflessione" e nello stesso tempo in uno strumento di pianificazione e di coordinamento per le diverse modalità di spostamento sul territorio comunale, volto a controllare il traffico automobilistico e a favorire l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici e delle modalità di spostamento alternative (bicicletta, camminare, ecc.).

Questo programma si inserisce nella politica di sviluppo sostenibile del comune, illustrata in particolare nella Carta per l'ambiente approvata nel 2001.

Obiettivi:

Il programma, che intende preservare l'ambiente urbano e inserirsi in una politica di sviluppo sostenibile, si prefigge di controllare ragionevolmente l'utilizzo dell'automobile nello spazio pubblico a vantaggio del trasporto pubblico e della mobilità alternativa leggera, come la bicicletta, camminare a piedi e altre modalità di spostamento.

Svolgimento:

Misure:

- 1 - Sviluppo dei mezzi di trasporto pubblici
- 2 - Sviluppo della mobilità alternativa leggera
- 3 - Miglioramento dell'efficienza della rete viaria
- 4 - Ottimizzazione dell'offerta di parcheggio
- 5 - Elaborazione di adeguate politiche in materia di mobilità e sviluppo urbano
- 6 - Sensibilizzazione di tutti gli attori della città sulla mobilità e sul Piano della mobilità urbana.

Effetti:

Combattere l'inquinamento atmosferico, contribuire alla giustizia sociale (città accessibile a tutti, in particolare alle persone a mobilità ridotta), sviluppare la qualità e l'efficienza dei trasporti collettivi, aumentare la sicurezza stradale, ridurre gli effetti negativi del traffico automobilistico, tutelare la salute e la tranquillità delle/degli abitanti.

Partecipanti:

Città di Gap / Studio Transitec

Durata:

La durata del Piano della mobilità urbana è stimato in 10 anni, con una revisione e verifica prevista dopo 5 anni.

Finanziamento:

20% finanziamento con mezzi propri, 80% sovvenzionato da contributi esterni (Consiglio generale, Consiglio regionale, UE, Stato)

8.8 Vertice economico di Ausserrhoder

Comune: Herisau
Persona di riferimento: Ruedi Aerni
Funzione: Direttore dello sviluppo economico
Indirizzo: Kasernenstrasse 2, CH-9100 Herisau
Telefono: +41 71 352 43 50
e-mail: ruedi.aerni@wifoeAR.ch

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Popolazione e cultura, sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale

Descrizione sintetica:

Oggetto del convegno il tema dell'economia sostenibile nell'arco alpino.

I seguenti temi hanno rivestito un ruolo di primo piano:

- Arco alpino - imprese saldamente radicate o in pericolo? Esempio di una cura efficace del patrimonio esistente
- Arco alpino - Fonte di innovazione e di nuove imprese
- Aspetti sociali e culturali dello sviluppo economico sostenibile.

Obiettivi:

Trasmissione di conoscenze per attività efficaci nello spazio alpino

Svolgimento:

Convegno del 18 settembre 2003 a Herisau

Effetti:

Giornata indimenticabile e ricca di nuove conoscenze grazie anche alla partecipazione di relatori tra i più qualificati

Partecipanti:

300 partecipanti provenienti dai settori dell'economia, dell politica e della scienza

Durata:

1 giorno

Costi del progetto:

CHF 90'000.-

Finanziamento:

Comune, governo, fondazioni, quote di partecipazione

8.9 Certificazione Città dell'energia

Comune:	Herisau
Persona di riferimento:	Hans Jörg Blaser
Funzione:	Direttore del servizio specializzato per la protezione ambientale
Indirizzo:	Gemeindebauamt Herisau, Poststrasse 6, CH-9100 Herisau
Telefono:	+41 71 354 54 64
e-mail:	hansjoerg.blaser@herisau.ar.ch

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale, trasporti, energia

Descrizione sintetica:

Possono ottenere il marchio Città dell'energia comuni di tutte le dimensioni che abbiano realizzato o che abbiano intenzione di realizzare determinate misure di politica energetica. Il marchio è, da una parte, un riconoscimento di attività per un politica energetica coerentemente orientata ai risultati e dall'altra parte un impegno a proseguire sulla strada intrapresa. Al momento attuale in Svizzera le Città dell'energia sono circa un centinaio.

Obiettivi:

In qualità di Città dell'energia, il comune di Herisau si impegna a perseguire a livello comunale una politica energetica sostenibile. Herisau in particolare appoggia anche gli obiettivi di Svizzera Energia (rispettivamente fino al 2010, con riferimento al 2000):

- Riduzione del 15% delle emissioni di CO₂ da combustibili
- Aumento inferiore al 5% dell'utilizzo di energia elettrica
- Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia per la produzione di calore (3%)
- Aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (1%)

Svolgimento:

La commissione comunale per l'energia è responsabile dell'attuazione degli obiettivi. A tale scopo elabora un piano di misure per la politica energetica comunale che verrà progressivamente aggiornato. Le misure concrete si dividono in sei settori:

- Costruzione e progettazione
- Approvvigionamento energetico
- Acqua / scarichi / dispersioni termiche
- Trasporti / mobilità
- Attività di pubbliche relazioni sulla politica energetica
- Organizzazione interna

Informazioni sulle iniziative più attuali di Herisau, Città dell'energia, sono disponibili sulla home page.

Effetti:

Il riconoscimento con il marchio Città dell'energia ha per il comune diversi effetti positivi:

- La Città dell'energia viene riconosciuta come comune moderno che si impegna per una gestione moderna dell'energia e per uno sviluppo sostenibile.

- Attraverso l'obbligo di dover confermare la certificazione per mezzo del rinnovo dell'audit, il comune si trova impegnato a perseguire anche per il futuro una politica energetica attiva.
- La popolazione trae diretto vantaggio dall'applicazione del piano di misure nei settori della consulenza, delle iniziative e del sostegno a forme di energia eco-compatibili.

Partecipanti:

Autorità di tutti i livelli insieme all'intera popolazione

Durata:

Dal 2003

Costi del progetto:

CHF 50'000.- / anno

Finanziamento:

Secondo il budget

8.10 Trento Card

Comune:	Trento
Persona di riferimento:	Signora Guiduccia Romoli
Funzione:	Referente operativa per il servizio Trento città alpina
Indirizzo:	Comune di Trento, Servizio Sviluppo Economico Via A. Diaz, 15, IT 38100 Trento
Telefono:	+39 0461 884572
e-mail:	guiduccia_romoli@comune.trento.it

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Turismo e attività del tempo libero

Descrizione sintetica:

La Trento Card è una card prepagata, valida per un adulto ed un bambino (minore di 12 anni) e viene proposta in due versioni: con validità di 24 ore (9 euro) e di 48 ore (14 euro). La Trento Card consente l'ingresso ai musei di Trento e la visita alle mostre che vi sono allestite, permette di usufruire di visite guidate alle cantine (dove degustare gli ottimi vini prodotti nei vigneti nei dintorni di Trento) e del trasporto pubblico urbano per gli spostamenti in città, del prestito di biciclette e della funivia Trento-Sardagna. A questo si aggiungono alcuni servizi scontati del 10% (parcheggi, taxi, negozi, ristoranti, piscine, impianti di risalita, scuola di sci, stadio del ghiaccio, centro del fondo Viote, voli in parapendio, noleggio attrezzature), l'attività di animazione a Trento e sul Monte Bondone sia in estate che in inverno e, con Trento Card 48 ore, la visita al Mart di Rovereto, a Castel Beseno, al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige.

Obiettivi:

L'obiettivo che l'Amministrazione comunale vuole raggiungere con la Trento Card è quello di qualificare la città nel circuito del turismo culturale ed aumentare la permanenza del turista in città. Inoltre si vogliono:

- attivare collaborazioni con tutto il territorio trentino che possano creare "valore aggiunto" all'intera proposta turistica e favorire la creazione di una rete museale
- combinare l'offerta culturale con altri servizi aumentando in questo modo la fruibilità della città e dell'ambito; la card è infatti pensata per un ospite attento all'aspetto naturalistico, attratto dalla cultura, dalla storia, dalle tradizioni, dalla qualità della vita.
- offrire al turista fruibilità immediata dell'offerta turistico - culturale e completezza delle informazioni attraverso una soluzione comoda ed agevole.

Svolgimento:

La Trento Card si può acquistare presso l'Ufficio Informazioni Trento - Monte Bondone (aperto 365 gg. all'anno), le strutture ricettive d'ambito e i partner dell'iniziativa. In futuro verranno attivati altri canali di distribuzione, quali l'acquisto on-line, presso tour operator, agenzie viaggio e strutture ricettive fuori ambito. Al momento dell'acquisto viene consegnato un kit con tutte le spiegazioni e la guida ai musei (nella lingua del turista).

Effetti:

La card è uno strumento che diverse città europee hanno adottato e che oltre a fornire servizi e agevolazioni al turista, è anche in grado di fornire dati rilevanti a fini statistici (ad esempio il numero di visitatori per ciascun museo, infatti ogni museo è dotato di lettore ottico) e a fidelizzare il cliente.

La Trento card è partita in aprile 2004; ad oggi (20.12.2004) sono state utilizzate n. 1.500 card.

Partecipanti:

I Musei (Acquario, Castello del Buonconsiglio, Galleria civica di arte contemporanea, Mart, Museo Aeronautica Caproni, Museo Diocesano Tridentino e Basilica Paleocristina, Museo del Rame, Museo Storico delle Truppe, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Spazio Archeologico sotterraneo del Sass, Giardino Botanico Alpino, Castel Beseno, Museo degli Usi e Costumi delle gente trentina di S. Michele a/Adige), Trentino Trasporti per i trasporti urbani ed extra - urbani su Rovereto, la funivia Trento - Sardagna, la Trentino Parcheggi con il prestito di biciclette e lo sconto sui parcheggi, i taxisti con tariffe convenzionate, 4 cantine, 21 ristoranti, 58 esercizi commerciali e vari impianti sportivi con sconti del 10%.

Durata:

Indeterminata

Costi del progetto:

€ 78.000

Finanziamento:

Euro 51.646,00; finanziamento Azienda per il Turismo Trento e Monte Bondone: Euro 26.354,00 (per l'attivazione della card sul 2004, relativi a consulenze, tecnologia, progettazioni grafiche, traduzioni testi, stampa del materiale promozionale, card e lettori ottici).

8.11 Patto territoriale del Monte Bondone

Comune:	Trento
Persona di riferimento:	Dott. Maurizio Postal
Funzione:	Assessore alla programmazione e sviluppo territoriale, bilancio, patrimonio, società partecipate.
Indirizzo:	Comune di Trento Via Belenzani, 19, IT 38100 Trento
Telefono:	+39 0461 884371
e-mail:	patto_montebondone@comune.trento.it

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Pianificazione territoriale

Descrizione sintetica:

Il Patto Territoriale è un innovativo strumento di programmazione locale partecipativo che vuole coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati del territorio (profit e no-profit) in una nuova fase di sviluppo sostenibile dell'area attraverso la valorizzazione e la mobilitazione integrata di tutte le risorse e le opportunità del territorio.



Obiettivi:

L'obiettivo generale del progetto è promuovere una nuova fase di sviluppo sostenibile dell'area del Monte Bondone valorizzando e mobilitando in maniera integrata tutte le risorse e le opportunità del territorio attorno alla funzione trainante svolta dall'attività turistica.

Svolgimento:

Il progetto si articola in interventi pubblici, agevolazione agli investimenti privati, marketing e formazione. Le attività vengono programmate e realizzate in modo partecipato attraverso incontri, riunioni, gruppi di lavoro che coinvolgono i principali attori economici e sociali del territorio

Effetti:

Diffuso coinvolgimento degli attori locali nel processo di sviluppo del territorio, nuova progettualità pubblica nell'area, ingenti investimenti privati, stesura del piano di marketing territoriale e turistico e di parte del piano di mobilità dell'area, incremento della capacità ricettiva dell'area.

Partecipanti:

Comuni di Trento, Calavino, Cavedine, Cimone, Garniga Terme, Lasino; Circoscrizioni di Bondone, Sardagna e Ravina - Romagnano; Unione Provinciale Agricoltori; Associazione Albergatori; Unione Commercio e Turismo e Attività di servizio; Associazione Artigiani e Piccole Imprese; Istituti di credito locale; Associazione Industriali; Azienda forestale; APT Trento e Consorzi Turistici Valle dei Laghi e Tre Cime; ASUC Sopramonte e Cavedine; CEA e Museo Tridentino Scienze Naturali.

Durata:

30.12.2002 - 29.12.2005

Costi del progetto:

€ 100.000.000

Finanziamento:

Provincia Autonoma di Trento: 14.697.744,77; Comuni di Trento, Calavino, Cavedine, Lasino, Garniga Terme, Cimone: 4.521.806,70; Altri apporti (Trento Servizi, Az. For., ASUC): 1.440.085,41; Privati: fino a 89.172.869,50

8.12 Gestione energetica a livello comunale

Comune: Sonthofen
Persona di riferimento: Herr Franz Friedberger
Funzione: Baureferat, Fachbereich Gebäudemanagement
Indirizzo: Rathausplatz 1, 87527 Sonthofen
Telefono: +49 8321 615-252
e-mail: franz.friedberger@sonthofen.de

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Energia

Descrizione sintetica:

La città di Sonthofen, in collaborazione con il Centro per l'energia e l'ambiente dell'Algovia (eza), pratica già dal 2002 una gestione del patrimonio immobiliare che persegue l'ottimizzazione energetica e una riduzione dei consumi negli immobili della città. Attraverso la formazione del personale, ispezioni e migliorie tecniche si riduce costantemente il fabbisogno energetico. Attualmente vengono gestiti in base a questi criteri 12 edifici comunali e altri 4 si aggiungeranno nel 2006.

Obiettivi:

Riduzione dei consumi energetici - calore, acqua, energia elettrica - negli edifici comunali.

Svolgimento:

Insieme agli esperti del Centro per l'energia e l'ambiente dell'Algovia si svolgono regolari controlli e analisi dei dati energetici negli edifici comunali. In base ai dati risultanti, si adottano diverse misure, quali adeguamento della regolazione degli impianti di riscaldamento, impostazione della temporizzazione o spegnimento mirato di apparecchiature e monitoraggio del consumo di energia elettrica.

Effetti:

Negli anni dal 2000 al 2004 si è ottenuta una riduzione delle emissioni di CO2 media di 114 tonnellate all'anno.

Partecipanti:

Città di Sonthofen, Centro per l'energia e l'ambiente dell'Algovia (eza)

Durata:

Il contratto con l'eza è stato prolungato fino al 2009; da parte della città il progetto ha una durata illimitata

Finanziamento:

Contributo della città di Sonthofen oltre ad un contributo statale di circa 25.500,-- Euro.

Costi del progetto:

60.000,00 EUR

8.13 Percorso esperienza "Città alpina" - un'area ricreativa in centro

Comune: Sonthofen
Persona di riferimento: Frau Petra Wilhelm,
assessore dello borgomastro
Indirizzo: Stadt Sonthofen, Rathausplatz 1,
87527 Sonthofen
Telefono: Mobile +49 8321 615-278
e-mail: petra.wilhelm@sonthofen.de

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Pianificazione territoriale, Protezione della natura e tutela del paesaggio, Turismo e attività del tempo libero

Descrizione sintetica:

Nell'anno della Città alpina 2005, è stato realizzato un nuovo "percorso esperienza", che partendo dal centro della città di Sonthofen collega lo spazio urbano con la vicina area protetta delle Alpi dell'Algovia. Il nuovo collegamento unisce e valorizza anche le aree ecologiche situate in centro. Una serie di pannelli installati nei punti più significativi del percorso illustrano le caratteristiche storiche o naturali della zona e propongono ai bambini attività ludiche specifiche. Il parco giochi nel bosco, con giochi realizzati con materiali naturali, si propone di sviluppare, in particolare nei bambini, uno stretto rapporto con la natura.

Obiettivi:

All'insegna del motto "La strada è la meta", e con un'impostazione informativa e nello stesso tempo giocosa, si vuole favorire la comprensione degli aspetti naturalistici e ambientali, unendo al momento ricreativo l'esperienza diretta. Uno degli obiettivi consiste inoltre nella creazione di aree ricreative naturali all'interno dello spazio urbano.

Svolgimento:

L'ideazione e l'attuazione si sono svolte sotto la guida della città di Sonthofen, insieme alle cittadine e ai cittadini, ad altre autorità e istituzioni nel corso del 2005. Nuovi tratti e integrazioni del percorso faranno seguito nel 2006.

Effetti:

Il percorso esperienza è diventato un'apprizzata meta escursionistica e ricreativa, sia per i turisti che per i residenti. Il parco giochi nel bosco gode di una grande popolarità.

Partecipanti:

La città di Sonthofen, cittadine e cittadini, altre autorità

Durata:

Realizzazione: circa un anno; fruizione illimitata

Finanziamento:

Città di Sonthofen e contributo del Governo regionale della Svevia per un ammontare del 60% (26.400,-- Euro).

Costi del progetto:

44.000,00 EUR



8.14 Mostra "Le Alpi 2020 - le nuove trasversali"

Comune: Chambéry
Persona di riferimento: Madame Monique Marchal,
Geschäftsleiterin
Mairie de Chambéry, Chambéry Promotion
BP 1105, FR-73011 Chambéry Cedex
Indirizzo:
Telefono: +33 4 79 60 21 01
Telefax: +33 4 79 60 20 74
e-mail: m.marchal@mairie-chambery.fr
Internet: <http://www.montanea.org>

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Pianificazione territoriale, Trasporti

Descrizione sintetica:

Per la prima volta i quattro tunnel di base - Gottardo, Lötschberg, Brennero e Lione-Torino - sono stati presentati insieme. Questi "cantieri del XXI secolo" consentiranno di rivoluzionare il trasporto transalpino ed europeo entro il 2025 nonché un forte potenziamento del trasporto merci combinato rotaia/gomma e del trasporto passeggeri ad alta velocità. La mostra (2.000 m²) ha presentato anche le reti transeuropee di trasporto (ferrovia, acqua, aria, strada) e la politica sostenibile dei trasporti dell'Unione Europea. Nell'ambito della mostra si è svolto inoltre un convegno europeo - www.alpes2020.org.

Obiettivi:

L'obiettivo è di promuovere i trasporti sostenibili e lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino e dell'Europa.

Creare un'Europa delle persone:

- trasporti: costruire una rete di trasporti efficiente
- economia: sviluppo armonico delle città e delle regioni europee
- cultura: avvicinare la popolazione dello spazio alpino e proteggere le montagne
- conservare lo straordinario patrimonio ambientale delle Alpi
- sviluppo sostenibile delle regioni alpine

Svolgimento:

Il convegno europeo ha permesso a personalità politiche di primo piano, in particolare Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione Europea e responsabile dei trasporti, e Dominique Perben, Ministro francese dei trasporti, di impegnarsi maggiormente in favore del progetto Lione-Torino e del suo finanziamento, in modo che i lavori per il nuovo tunnel internazionale di 53 km possano iniziare nel 2009/2010 e la nuova linea ferroviaria (compreso il tunnel) sia operativa entro il periodo 2020-2025.

Effetti:

10.000 persone, di cui 3.000 ragazze e ragazzi delle scuole della regione Rhône-Alpes, hanno visitato la mostra. Il convegno europeo, al quale hanno partecipato 800 persone, ha evidenziato l'interesse degli attori economici, sociali, politici e delle associazioni a questi grandi progetti, in particolare a quello della Lione-Torino, la cui realizzazione appare decisiva per il futuro della regione Rhône-Alpes, dei Paesi

dell'Europa meridionale e per l'equilibrio dell'Unione Europea nel quadro del suo ampliamento ad est.

Partecipanti:

La città di Chambéry, il Dipartimento della Savoia e la Regione Rhône-Alpes insieme ad altri 40 partner.

Durata:

Convegno: 1 giorno, mostra: diversi mesi a Chambéry, dal 13.2 al 2.9.2007 a Parigi

Finanziamento:

Convegno 165.000 Euro, Mostra 356.000 Euro

Costi del progetto:

356.000,00 EUR



8.15 Casa dei parchi e della montagna

Comune: Chambéry
Persona di riferimento: Madame Monique Marchal,
Geschäftsleiterin
Indirizzo: Mairie de Chambéry,
Chambéry Promotion
BP 1105, FR-73011 Chambéry Cedex
Telefono: +33 4 79 60 21 01
Telefax: +33 4 79 60 20 74
e-mail: m.marchal@mairie-chambery.fr
Internet: <http://www.montanea.org>

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Difesa del suolo, Pianificazione territoriale, Turismo e attività del tempo libero

Descrizione sintetica:

Il 26 settembre 2006 a Chambéry è stata inaugurata la Casa dei parchi e della montagna (Maison des Parcs et de la Montagne). Essa ospita un'esposizione multimediale permanente su una superficie di 400 m², la quale dopo una panoramica sulle aree protette della Regione Rhône-Alpes, della Francia e del mondo, presenta quattro territori eccezionali situati nelle vicinanze di Chambéry: i due Parchi naturali regionali del Massiccio delle Bauges e del Massiccio della Chartreuse, il Parco nazionale della Vanoise e l'area protetta del Lago del Bourget. La Casa accoglie anche quindici uffici di promozione turistica, istituzioni e associazioni di montagna (delle guide alpine, dei medici, degli eletti, degli accompagnatori, Alparc ecc.), che insieme rappresentano un prezioso polo di iniziativa e di riflessione sul futuro della montagna.

Obiettivi:

Comprendere le grandi sfide della montagna per conciliare protezione e sviluppo. Questa necessità è tanto più forte in quanto la crescente urbanizzazione del territorio circostante minaccia l'equilibrio di questi spazi. Il trasferimento di nuovi abitanti, cosiddetti "rurbains", in cerca di una migliore qualità della vita, accentua l'urgenza della questione della salvaguardia degli ambienti naturali e dell'acqua, dell'evoluzione controllata del territorio rurale e delle attività agricole, di una politica sostenibile dei trasporti.

Svolgimento:

Al piano terreno di un antico edificio, che è stato ristrutturato e ampliato, è situata l'esposizione multimediale (400 m²) e lo studio radiofonico di France Bleu Pays de Savoie (emittente della rete Radio France). Al primo piano ci sono gli uffici della radio; i locali al secondo e terzo piano sono riservati alle associazioni, istituzioni e organizzazioni di categoria attive nel settore dell'ambiente e della montagna.

Effetti:

Chambéry tiene conto delle esigenze delle aree circostanti, affinché la città mantenga il suo carattere accogliente e un buon livello di qualità della vita e la montagna sia tutelata e nello stesso tempo abitata.

Partecipanti:

Alla gestione d'esercizio: la città di Chambéry, la Regione Rhône-Alpes, il Parco nazionale della Vanoise, il Parco naturale regionale del Massiccio delle Bauges e il Parco naturale regionale del Massiccio della Chartreuse

Finanziamento:

Stato 830.035 €; Regione Rhône-Alpes (costruzione) 190.561 €; Regione Rhône-Alpes (configurazione spazi interni) 300.000 €; Dipartimento della Savoia 299.999 €; UE (Interreg III B) 50.000 €; città di Chambéry 2.777

Costi del progetto:

4.448.479,00 EUR



8.16 Alpmove

Comune: Briga-Glis
Persona di riferimento: Paul Arnold
Funzione: Responsabile del progetto
Indirizzo: Casella Postale 367
CH-3900 Briga-Glis
Telefono: +41 27 923 04 44
e-mail: Info@Peak-online.ch

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Turismo

Descrizione sintetica:

Alpmove è un progetto sostenibile nell'ambito di Briga-Glis Città alpina del 2008 che prevede la rappresentazione digitale della rete di sentieri del Vallese (sentieri per escursionisti, piste ciclabili, percorsi per mountain bike e sentieri tematici). Alpmove è una piattaforma di presentazione interattiva in internet per tutto il Vallese che pone il cliente (i turisti e la popolazione locale) al centro e ne considera le esigenze e i desideri. Al turista viene offerta la possibilità di comporre e rappresentare i propri percorsi di uno o più giorni. Accanto alla rappresentazione dei percorsi in un'immagine aerea 3D (Google Earth) compaiono anche le informazioni sul profilo del percorso con i principali punti di interesse (cultura, storia, natura, ecc.), le offerte per il tempo libero, gli alberghi, i ristoranti, gli orari degli autobus, i luoghi dove fare shopping, ecc. lungo il percorso. I dati richiesti possono essere stampati su carta oppure caricati sul dispositivo GPS mobile o sul cellulare. Organizzazioni turistiche, comuni, aziende ferroviarie e alberghi hanno la possibilità di caricare i dati Alpmove direttamente sulla propria homepage per rendere più appetibile all'ospite l'offerta della regione. <http://www.alpmove.ch>

Obiettivi:

Informazioni attuali su una rete di sentieri che collega la città di Briga-Glis con l'ambiente alpino per esigenze diverse su una piattaforma tecnologica moderna. Dopo il suo lancio, questa fase pilota verrà estesa passo passo a tutto il Vallese. Ogni comune e ogni organizzazione turistica avrà la possibilità di visualizzare in Alpmove i propri sentieri con i principali punti di interesse lungo gli stessi, inviandoci semplicemente i dati.

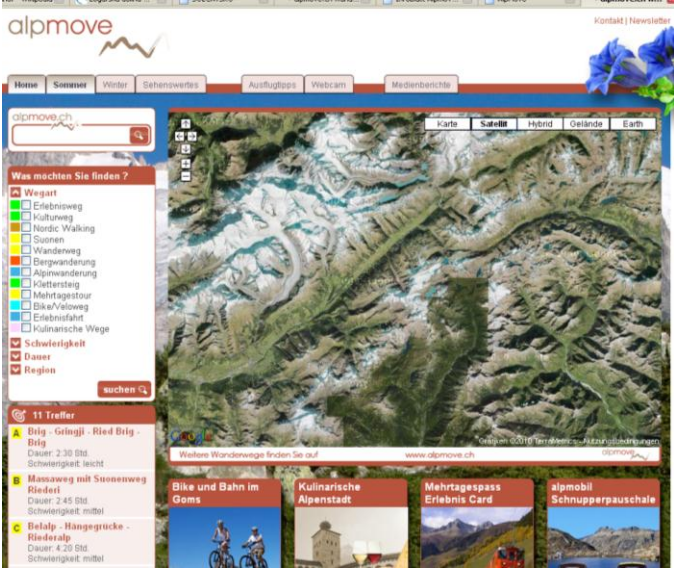
Partecipanti:

Città di Briga-Glis, Associazione Città alpina dell'anno, Briga Belalp Turismo, Sentiero tematico ferrovia-natura-arte, Sentiero tematico agricoltura di montagna, Parco paesaggistico Binntal, Parco naturale Pfyn-Finges, Ferrovia Cervino Gottardo, Autopostale Alto Vallese, Patrimonio dell'UNESCO Jungfrau-Aletsch-Bietschhorn.

Costi del progetto:

CHF 200'000

Finanziamento:
Contributi del Cantone e degli sponsor.



8.17 Bolzano. La fonte energetica

Comune: Bolzano/Bozen
Persona di riferimento: Renato Spazzini
Funzione: Direttore Ufficio dell'Ambiente
Indirizzo: Vicolo Gumer 7
IT-39100 Bolzano
Telefono: +39 0471 997587
e-mail: renato.spazzini@comune.bolzano.it

Campi d'azione della Convenzione delle Alpi:

Clima, energia, trasporti

Descrizione sintetica:

A fianco degli Stati nazionali, sono soprattutto le strutture locali quali regioni, province e comuni ad avere un ruolo chiave nella riduzione delle emissioni di CO₂. Le deliberazioni che hanno un impatto sull'energia quali quelle concernenti l'infrastruttura della mobilità locale, lo standard energetico degli edifici, la scelta delle materie prime per il riscaldamento degli edifici e la produzione decentralizzata di corrente sulla base di energie rinnovabili, dipendono direttamente dai decisori locali.

Il Comune di Bolzano ha ben presto riconosciuto questa necessità decidendo di intervenire nei settori della mobilità, dell'edilizia e delle infrastrutture. Nell'autunno 2008 si sono tenuti diversi incontri fra rappresentanti dell'EURAC e del Comune di Bolzano per discutere un piano globale in relazione alle emissioni di CO₂ della città di Bolzano e per esaminare la possibilità di una drastica riduzione delle stesse.

In particolare sono state sollevate le seguenti questioni:

- Quante sono le emissioni complessive di CO₂ riconducibili alle attività della cittadinanza e quali sono le principali fonti di emissione?
- Quali misure consentono di ridurre tali emissioni e quali sono le principali aree di intervento?
- La Città di Bolzano può a medio termine raggiungere i limiti delle emissioni di CO₂ raccomandati dallo Intergovernmental Panel for Climate Change (IPCC)?

Per trovare le risposte a queste domande, nel 2009 è stato commissionato uno studio approfondito.

Obiettivi:

Elaborazione di uno scenario a lungo termine (2010-2030) per la riduzione delle emissioni. Le misure indicate nel rapporto rappresentano "azioni ragionevolmente attuabili" con l'obiettivo di pervenire a una netta riduzione delle emissioni.

Svolgimento:

Grazie alle sue risorse naturali quali il sole e i fiumi, la città di Bolzano stessa è una fonte energetica ma possiede anche un enorme potenziale di risparmio. Il piano prende in considerazione tre aspetti: con il risanamento energetico del patrimonio edilizio esistente, la città intende pervenire a un risparmio dei costi energetici pari a 42 milioni di Euro. Nel settore dei trasporti la città punta sui mezzi di trasporto pubblici e sulla mobilità a piedi e in bicicletta. A livello di energie rinnovabili, il piano pone obiettivi ambiziosi: sui tetti degli edifici si prevede di installare impianti fotovoltaici e solari-termici, mentre lungo uno dei tre fiumi della città verranno costruite tre centrali idroelettriche ad acqua fluente.

Partecipanti:

Comune di Bolzano, EURAC

Finanziamento:

Comune di Bolzano

9. Relazioni pubbliche

Le città e il Segretariato svolgono numerose attività promozionali nel campo delle relazioni pubbliche per far conoscere ad un pubblico possibilmente ampio le attività dell'attuale Città alpina dell'anno e gli obiettivi generali perseguiti dall'associazione Città alpina dell'anno.

Attività di relazioni pubbliche nella Città alpina dell'anno in carica

La Città alpina dell'anno in carica di norma svolge, con il sostegno del Segretariato, un'ampia gamma di iniziative, in modo da far conoscere le proprie attività alla popolazione, nella regione e anche a livello internazionale.

Esse possono comprendere in particolare:

- realizzazione di un logo sul modello del logo dell'associazione
- utilizzo del logo su tutti i media, stampati ed elettronici (ad es. Internet, carta da lettera e buste della città, prospetti, cartelle stampa, adesivi) della città e dei partner che sostengono l'anno della Città alpina
- realizzazione di pieghevoli, calendari della manifestazione e manifesti, alcuni di essi in più lingue
- realizzazione di CD Rom e pubblicazioni (ad es. atti di convegni come risultato di iniziative in collaborazione con la ricerca scientifica, associazioni, istituzioni ecc.)
- nomina di un ambasciatore della Città alpina nella città (una personalità riconosciuta, che sostenga gli obiettivi della Città alpina e li rappresenti pubblicamente)
- realizzazione di un proprio sito Internet (eventualmente in più lingue)
- realizzazione di T-shirt, tazze, borse
- pubblicità sui mezzi pubblici urbani
- insediamento di un ufficio stampa
- diffusione di comunicati stampa
- organizzazione di conferenze stampa ed eventi stampa
- resoconti in radio e televisioni
- testi informativi sulla Città alpina pubblicati sul proprio sito Internet e in altri siti (ad es. della regione, degli operatori turistici ecc.)
- partecipazione a fiere
- garantire la presenza costante dell'idea della Città alpina durante tutto l'arco dell'anno (ad es. attraverso la denominazione di una via o di una piazza pubblica, l'apposizione di una targhetta informativa ecc.)
- portare l'idea della Città alpina negli organi/istituzioni della regione

Attività di relazioni pubbliche svolte dal Segretariato

Il Segretariato garantisce la comunicazione tra i membri dell'associazione e verso l'esterno, in particolare a livello internazionale. Gli strumenti a tale scopo sono:

- il sito Internet www.cittaalpina.org in tedesco, francese, italiano, sloveno e in parte anche inglese, che viene regolarmente aggiornato e presenta in particolare tutte le informazioni di questo manuale
- una newsletter via e-mail di 2-3 pagine (Info breve) pubblicata circa ogni tre mesi in quattro lingue, con informazioni dalle Città alpine, la segnalazione di manifestazioni e pubblicazioni e articoli interessanti per le Città alpine
- la redazione di testi per la stampa, anche in quattro lingue, in occasione del seminario di lancio, della manifestazione di partenza e conclusiva, e la spedizione a diverse migliaia di indirizzi media in tutti i Paesi alpini

10. Pubblicazioni

In questa lista si trovano delle pubblicazioni in lingua italiana e relazioni finali.
Ulteriori pubblicazioni si trovano su <http://www.cittaalpina.org>.

- Comuni Rinnovabili 2010
Sole, vento, acqua, terra, biomasse. La mappatura delle fonti rinnovabili nel territorio italiano
- Bolzano. Fonte di energia
Co-autori: Wolfram Sparber, Roberto Fedrizzi, Stefano Avesani, Dagmar Exner, Hannes Mahlknecht
Bozen, 2009
- Qualità della vita nello spazio alpino
Autore/i: Lars Keller
Innsbruck, 2008
- Libro Verde – Verso una nuova cultura della mobilità urbana
Autore/i: Commissione della Comunità Europea, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea
Bruxelles, 2007
- 3° Rapporto sullo stato delle Alpi. Noi Alpi! Uomini e donne costruiscono il futuro
Autore/i: CIPRA Internazionale Commissione per la Protezione delle Alpi
Torino, 2007
- Breve bilancio dell'anno Città alpina a Chambéry – 2006
Autore/i: Monique Bellemin, Association pour le Développement de l'Université de Savoie adus
Chambéry, 2007
- Sonthofen - città alpina - Una scelta di escursioni in montagna e nella valle
Autore/i: Julia Wehnert, Bund Naturschutz Kreisgruppe Oberallgäu
Sonthofen, 2006
- Trento. Una rivista promuovere e valorizzare storia, cultura, arte, turismo
Pubblicato da: Le Tre Venezie
Le Tre Venezie, 2005
- L'Anno della Città alpina a Sonthofen 2005
Sintesi del rapporto conclusivo
Autore/i: Hubert Buhl, Gemeinde Sonthofen
Sonthofen, 2005
- Cibra-Info 78: Città alpina - Territorio alpino
Autore/i: CIPRA International
Schaan, CIPRA Info, 78, 2005
- Dimensione socioeconomica della Convenzione delle Alpi
con particolare riguardo al ruolo delle città alpine
Autore/i: Lebensministerium
Wien/A, 2005
- Città alpine: qualità dello spazio urbano, qualità della vita
Lo spazio pubblico viabile e di relazione come struttura spaziale determinante

nell'urbanistica della città e nel paesaggio: confronto di esperienze tra città delle Alpi
Trento, 2005

- Città nelle Alpi - Identità, innovazione, sostenibilità e cooperazione regionale
Atti del Convegno internazionale del 19 novembre 2004 a Trento
Autore/i: Comune di Trento
2005
- Progetto Trento "Città alpina dell'anno" 2004
Eventi e attività promozionale
2005
- Rapporto conclusivo sulla realizzazione del progetto di sviluppo sostenibile e sulle manifestazioni organizzate da Trento "Città alpina dell'anno 2004"
Autore/i: Elio Caola, Filmfestival Città di Trento
Trento, 2005
- Edifici energeticamente efficienti costruiti con legno regionale nello spazio alpino
Un rapporto di approfondimento della CIPRA International sul potenziale ecologico ed economico regionale delle tecniche costruttive e di risanamento energeticamente efficienti con materiali da costruzione in legno regionale nello spazio alpino.
Schaan, 2005
- Relazione finale alla Giuria di Trento „Città alpina dell'anno 2004“
Trento, 2004
- Trento "Città alpina dell'anno" 2004
Monitoraggio progetti
Trento, 2004
- Comunicare la montagna: analisi del marketing per la montagna e proposte di sviluppo
Atti del Convegno internazionale del 2 ottobre 2004 a Trento
Trento, 2004
- La Convenzione delle Alpi si concreta - obiettivi e attuazione
Berlin, Segnali Alpini, 2, 2004
- Rassegna attività promozionale
Progetto Trento Città Alpina dell'anno 2004
Trento, 2004
- COLLECTIO Convenzione delle Alpi
Bolzano, 2004
- Herisau Città alpina dell'anno 2003 - Relazione finale
Autore/i: Stefan Deér, Deér Gugger Partner
Herisau, 2004
- CIPRA Info 66
Rio e la Convenzione delle Alpi
Autore/i: CIPRA International
Schaan, 2002
- Ecosistema Urbano 2003
Nono Rapporto sulla Qualità Ambientale dei Comuni Capoluogo

Autore/i: Istituto di Ricerche Ambiente Italia, Legambiente
2002

- Città alpina: siamo alla sesta
All'inizio era solo un'idea. Ora è diventata una delle iniziative più appassionanti delle Alpi.
Autore/i: Gerhard Leeb, Pro Vita Alpina
Schaan, CIPRA Info, 2001
- L'avvenire delle città alpine in Europa
Conferenza di Villach 19.-20.6.1998
Autore/i: Dr. Manfred Perlik, Eidg. Forschungsanstalt für Wald, Schnee und Landschaft (WSL)
Grenoble/Bern, Geographica Bernensia, P 36, 1999
- Le Alpi tra urbanizzazione e spopolamento
Autore/i: Prof. Dr. Werner Bätzing, Universität Erlangen-Nürnberg
Ivrea, 1999
- L'avvenire delle città alpine in Europa
Conferenza di Villach 19.-20.6.1998
Grenoble/Bern, Revue de Géographie Alpine, N°2, Tome 87, 1999
- Urbanizzazione e mobilità nell arco alpino centrale - verso una estensione metropolitana selettiva
Autore/i: Gian-Paolo Torricelli, IRE - Istituto Ricerche Economiche
Torino, 1998
- L'impiego della densità demografica come indicatore per la ripartizione delle Alpi in regioni urbane e rurali
Autore/i: Prof. Dr. Werner Bätzing, Universität Erlangen-Nürnberg
Genova, 1998
- Le Alpi tra urbanizzazione e spopolamento
Autore/i: Prof. Dr. Werner Bätzing, Universität Erlangen-Nürnberg, M. Perlik
Torino, 1998
- Reti di trasporto e reti di città - il caso dell'Arco alpino
Società di studi geografici, Firenze, 20.-21.10.1994
Autore/i: Gian-Paolo Torricelli, IRE - Istituto Ricerche Economiche
Bellinzona, 1994
- Storia della città
Autore/i: Leonardo Benevolo
1993
- Belluno
1993
- La città delle Alpi nella storiografia urbana recente
Autore/i: P. G. Gerosa
Milano, 1988
- Le Alpi e l'integrazione urbana dell'Europa comunitaria
Autore/i: Francesco Adamo
1988

- Le città alpine
Autore/i: Giuseppe Dematteis
Milano, 1975
- Città per le Alpi
Autore/i: Giuseppe Dematteis
Torino, 1971
- La Carta dell'area di attrazione immediata delle città alpine
Autore/i: R. Gasperoni
Verbania, 1971

11. Mostre

Segue una lista di mostre di interesse alpino generale che possono essere prese in prestito.

- **La Convenzione delle Alpi in esposizione**

Nel 2009 il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi ha realizzato due mostre itineranti, disponibili anche per tutte le «Città alpine dell'anno». La prima esposizione è stata realizzata insieme alla città di Innsbruck/A in lingua tedesca, ha carattere istituzionale e rappresenta l'area geografica di riferimento per i temi e i settori di attuazione della Convenzione delle Alpi. La seconda esposizione invece, disponibile in cinque lingue, è stata realizzata in cartone riciclato e invita i visitatori a scoprire la Convenzione delle Alpi nel corso di una passeggiata attraverso le "Montagne di cartone".

Contatto: Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi,
Marcella Morandini, marcella.morandini@alpconv.org

Lingue:

Esposizione 1: d; Esposizione 2: d, i, f, s, e

- **Belle nuove Alpi (mostra fotografica)**

La mostra fotografica BELLE NUOVE ALPI presenta una raccolta di immagini dalla Slovenia fino al Principato di Monaco, da Garmisch a Como. Le fotografie testimoniano l'escursione tra realtà e mito nelle Alpi: luoghi intatti e paesaggi culturali, solitudine della montagna e civiltà industriale, culto e commercio. La mostra mette in luce le Alpi tra urbanizzazione e spopolamento, documentando gli sviluppi e le conseguenze del traffico, delle politiche energetiche e del turismo. Testimonia inoltre l'opposizione contro la distruzione delle Alpi e presenta nuove idee ed esempi per il futuro.

Contatto: Gesellschaft für ökologische Forschung e.V.,

<http://www.oekologische-forschung.de/>

Lingue: d, f, i, s

- **Ghiacciai sotto serra (mostra fotografica)**

Un viaggio fotografico nel tempo nel mondo dei ghiacci alpini

Contatto: Gesellschaft für ökologische Forschung e.V.,

<http://www.oekologische-forschung.de/>

Lingue: d

- **Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio (mostra)**

La mostra presenta ricostruzioni di oggetti materiali, di indumenti e del volto dell'uomo venuto dai ghiacci. La particolarità di questa esposizione è l'eccezionale ritrovamento archeologico – una mummia di oltre 5000 anni fa, il cui corpo è in uno straordinario stato di conservazione. Sono stati rinvenuti inoltre altri oggetti facilmente deperibili, finora sconosciuti agli archeologi, di pelle, stoffa e materiali vegetali. La scoperta è avvenuta nel 1991 in un ghiacciaio delle Ötztaler Alpen, a soli 92.56 m dal confine austriaco. L'uomo dei ghiacci è custodito dal 1998 nel Museo archeologico di Bolzano in un'apposita cella frigorifera.

Contatto: Museo archeologico dell'Alto Adige,

<http://www.archaeologiemuseum.it>

Lingue: d, e, i

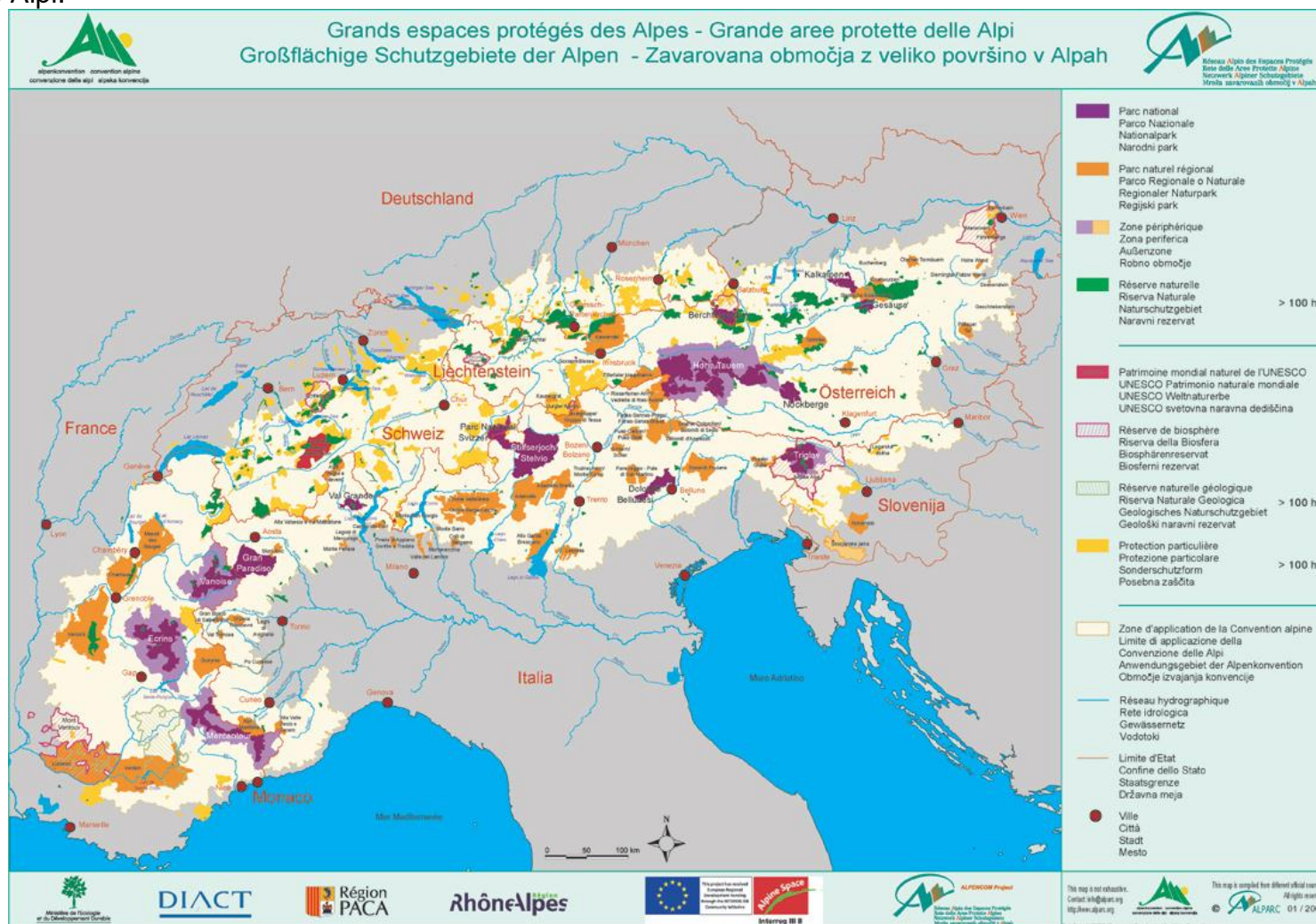
- 18 artisti - 18 città (mostra itinerante)**
 (18 artisti provenienti da 10 nazioni della regione Alpe-Adria: pittura, scultura, grafica, fotografia)
 L'obiettivo principale è quello di presentare i vari approcci e le tante forme adottate da artisti provenienti da città diverse, la cui opera è il frutto dell'interazione tra le rispettive tradizioni regionali e le tendenze internazionali dello sviluppo culturale. In questo modo viene abbozzata la varietà delle creazioni artistiche mitteleuropee. Nella mostra, naturalmente, sono rappresentati vari contenuti e diverse tecniche artistiche.
Contatto: Cultural City Network Graz, <http://www.ccn-graz.net/mainframes.html>
- Sulle Alpi. Persone, strade, merci (mostra itinerante)**
 La nuova mostra dell' Archäologische Staatssammlung (Raccolta archeologica statale) fornisce per la prima volta un quadro delle rotte commerciali che attraversavano le Alpi e una panoramica sui beni che venivano scambiati, sui commercianti, sui produttori, sui fornitori di servizi e sui viaggiatori. Sono esposti numerosi e prestigiosi pezzi provenienti da Austria, Svizzera e Italia. Le rappresentazioni grafiche e un moderno design espositivo invitano a tuffarsi nella storia, di oltre 10.000 anni, delle prime forme di "turismo" attraverso le Alpi.
Contatto: Archäologisches Landesmuseum Baden-Württemberg, <http://www.konstanz.alm-bw.de/>
 Lingue: d, i
- Montagne mitiche – le rocce raccontano ***
 18 tavole formato 50 x 70 cm (verticale)
Contatto: Dr. Hans Haid, haid.roale@netway.at , <http://www.cultura.at/pro.vita.alpina/>
 Lingue: d, i
- Acqua – l'oro delle Alpi (mostra fotografica) ***
 24 tavole formato 50 x 70 cm (orizzontale)
Contatto: Gerhard Leeb, planetalpen@gmx.at , <http://www.planet-alpen.com/>
- Relitto (mostra fotografica) ***
 24 tavole formato 50 x 70 cm (orizzontale)
Contatto: Gerhard Leeb, planetalpen@gmx.at , <http://www.planet-alpen.com/>
- Nuova vita nelle Alpi ***
 Le iniziative e le organizzazioni più interessanti
 30 tavole formato 42 x 100 cm (verticale)
Contatto: Dr. Hans Haid, haid.roale@netway.at , <http://www.cultura.at/pro.vita.alpina/>
 Lingue: d, f, i, s
- Nuova architettura alpina con il legno ***
 Sulla base dei vincitori del Premio Sesto
 30 tavole formato 42 x 100 cm (verticale)
Contatto: pro.vita.alpina@aon.at , <http://www.cultura.at/pro.vita.alpina/>
 Lingue: d, i
- Pitture rupestri nelle Alpi ***
 30 tavole formato 42 x 100 cm (verticale)
Contatto: pro.vita.alpina@aon.at , <http://www.cultura.at/pro.vita.alpina/>
 Lingue: d, i

* Queste mostre necessitano solo degli spazi per l'esposizione. I costi ammontano a 1'000.- Euro e coprono le spese di trasporto, di montaggio e la partecipazione all'inaugurazione. Su richiesta sono disponibili anche delle piccole brochure (cadauna 1.50 Euro) nelle rispettive lingue.

12. Organizzazioni e reti

12.1 Rete delle aree protette alpine

La carta della Rete delle aree protette alpine (http://www.alparc.org/cartes.php?INIT_RUBRIQUE=15) dà una buona visione d'insieme delle aree protette nelle Alpi.



Nella Rete delle aree protette alpine sono rappresentate tutte le aree protette (parchi nazionali, naturali, regionali, riserve della biosfera, aree naturali protette,...). La rete è un progetto di attuazione della Convenzione delle Alpi ed è stata fondata nel 1996 con il coordinamento del Parco nazionale francese Les Ecrins. La rete persegue l'obiettivo di una maggiore collaborazione internazionale nell'ambito della protezione delle Alpi e dello sviluppo sostenibile. Accanto al mantenimento della biodiversità, la rete mira a favorire lo scambio di conoscenze nei settori della gestione delle aree protette, del turismo sostenibile e della formazione ambientale.

www.alparc.org

12.2 Comunità di Lavoro “Città delle Alpi”

L'iniziativa di avviare una collaborazione permanente tra le città dell'arco alpino parte dal Comune di Trento che organizza, nell'autunno del 1986, il primo incontro per trattare la problematica turistica comune alle città. Per dare continuità al lavoro, il Comune di Bellinzona garantisce i mezzi necessari per il funzionamento della segreteria permanente (locali, personale, materiali vari).

La costituzione ufficiale, accompagnata dalla approvazione dello Statuto, avviene a Trento nell'autunno del 1988.

A partire dal 1994 la Comunità pubblica il periodico "Città delle Alpi - Info" che viene stampato in 8.000 copie e nelle quattro lingue ufficiali: francese, italiano, sloveno e tedesco.

La comunità di lavoro è un'organizzazione riconosciuta giuridicamente, che mantiene rapporti permanenti di collaborazione con:

- Convenzione per la Protezione delle Alpi
- A.E.M. (Associazione Eletti della Montagna)
- Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi - CIPRA International
- Associazione "Città alpina dell'anno"

www.cittalpi.net

12.3 Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”

La rete di comuni fondata nel 1996 dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) e dall'Istituto per la ricerca alpina (AFI) si propone di riempire i paragrafi della Convenzione delle Alpi con contenuti concreti per uno sviluppo capace di futuro. Basandosi sull'attenzione per l'ambiente, la rete di comuni mira a migliorare la qualità della vita e la qualità ambientale nei singoli comuni e nell'arco alpino nel suo complesso. Per raggiungere tale obiettivo i comuni coinvolti procedono ad un intenso scambio di esperienze, conducono un lavoro comune di pubbliche relazioni e sviluppano progetti di sostenibilità secondo i canoni della Convenzione delle Alpi. A livello alpino i comuni e le associazioni di comuni coinvolti sono più di 270.

www.alleanzalpi.org

13 Le città e la Convenzione delle Alpi

13.1 La Convenzione delle Alpi

L'obiettivo di fondo della Convenzione delle Alpi è di coniugare misure per la protezione dello spazio alpino con uno sviluppo sostenibile e orientato al futuro delle regioni. Il fatto che la Convenzione delle Alpi si riempia di contenuti concreti proprio nelle città alpine è di importanza centrale, poiché circa due terzi della popolazione alpina vive in aree urbanizzate, anche se queste costituiscono solo il 40% della superficie alpina complessiva. Dal punto di vista spaziale, le Alpi sono ancora oggi un territorio marcatamente rurale. Tuttavia la popolazione - e quindi l'economia - ha già, per la maggior parte, una connotazione urbana. Natura e cultura, ecologia ed economia trovano qui un terreno di scontro-incontro senza mediazioni. Rendere consapevole di questo un'ampia fascia di popolazione è l'obiettivo dichiarato dell'idea di "Città alpina".

La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale stipulato tra Italia, Germania, Francia, Liechtenstein, Austria, Svizzera, Slovenia, Principato di Monaco ed Unione Europea. Sottoscritta nel 1991, ha lo scopo di tutelare le Alpi, favorendone uno sviluppo sostenibile che tenga conto tanto della salvaguardia delle risorse, quanto della necessità di consentirne un uso compatibile da parte dell'uomo.

Per definire gli aspetti particolari della Convenzione quadro sono previsti Protocolli di attuazione relativi a dodici campi:

- Popolazione e cultura
- Pianificazione territoriale
- Qualità dell'aria
- Difesa del suolo
- Idroeconomia
- Protezione della natura e tutela del paesaggio
- Agricoltura di montagna
- Foreste montane
- Turismo e attività del tempo libero
- Trasporti
- Energia
- Economia dei rifiuti

Più informazioni sulla Convenzione delle Alpi su www.convenzionedellealpi.org o su www.cipra.org.

13.2 Cooperazione tra l'associazione e la Convenzione delle Alpi

Nell'aprile 2005 la Convenzione delle Alpi ha riconosciuto ufficialmente per la prima volta l'importanza delle città per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi. Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, del Comitato per la Città alpina dell'anno e la Comunità di lavoro delle Città alpine hanno sottoscritto un accordo biennale per rafforzare la loro cooperazione. Il principale risultato di tale cooperazione è stato il convegno "Città alpine e aree protette limitrofe", che è stato organizzato congiuntamente il 9 marzo 2007 e a cui hanno partecipato circa 300 persone da cinque Paesi alpini.

Dall'11 gennaio 2008, con la sottoscrizione del "Memorandum of Understanding", la collaborazione tra l'associazione e il Segretariato permanente è impostata su una base duratura. Il Memorandum prevede manifestazioni comuni, un regolare scambio di informazioni, una presenza pubblica comune e qualificata, nonché il sostegno delle attività della "Città alpina dell'anno" in carica sul tema della Convenzione delle Alpi. Le attività concrete vengono stabilite e specificate in un programma di lavoro con una durata biennale.

Il testo del Memorandum e il programma di lavoro sono riportati in allegato.

14. Appendice

14.1 Statuto

Preambolo

- P. 1 In qualità di detentrici passate, presenti e future del titolo “Città alpina dell’anno”, riteniamo che il modello di sviluppo sostenibile, come viene formulato nell’Agenda 21 di Rio e nella Convenzione delle Alpi, assuma una grande importanza quale prospettiva per il futuro sviluppo dello spazio alpino.
- P. 2 Siamo convinti che le città svolgano un ruolo determinante per uno sviluppo sostenibile nello spazio alpino, anche per il loro hinterland.
- P. 3 Siamo convinti che il Comune rappresenti un livello fondamentale per la realizzazione di una politica sostenibile, e per questo, in qualità di membri dell’associazione, ci impegniamo per la realizzazione di una tale politica nelle nostre città, in tutti i settori di attività della Convenzione delle Alpi e dell’Agenda 21.
- P. 4 Ci siamo resi conto che uno sviluppo sostenibile a lungo termine è l’unico modo per conciliare il nostro standard di vita con la capacità di carico dell’ambiente naturale nel territorio alpino. Con la nostra politica aspiriamo ad un’economia capace di futuro e ad un utilizzo sostenibile dell’ambiente per assicurare la stabilità sociale, l’identità culturale e l’autonomia dei nostri comuni.
- P. 5 L’utilizzo sostenibile del territorio alpino ci impegna alla conservazione del capitale naturale. È necessario assicurarsi che il consumo di risorse rinnovabili (materie prime, acqua, energia) non avvenga in tempi più rapidi di quelli necessari per la loro rigenerazione con risorse durevoli e rinnovabili. Un utilizzo sostenibile richiede, da parte nostra, la riduzione delle emissioni di sostanze nocive almeno ad una misura che l’aria, l’acqua e il suolo sono ancora in grado di decomporre o fissare. Per assicurare l’esistenza e il benessere futuro dell’uomo, degli animali e delle piante, dobbiamo assicurare una sufficiente qualità dell’aria, dell’acqua e del suolo e conservare la biodiversità.
- P. 6 Ci impegniamo alla realizzazione di strutture adeguate che garantiscano durevolmente un’attuazione efficiente e trasparente di uno sviluppo sostenibile ed una verifica del conseguimento degli obiettivi.
- P. 7 Abbiamo constatato che la collaborazione e il sostegno reciproco delle Città alpine offre vantaggi a tutti i partner, per questo ci impegniamo ad un’intensa cooperazione intercomunale e ad un attivo scambio di esperienze nell’attuazione di una politica comunale capace di futuro.
- P. 8 Con il nostro impegno per uno sviluppo sostenibile nella nostra associazione vorremmo diventare un modello per altre città.
- P. 9 Siamo consapevoli che il nostro lavoro sarà osservato e controllato criticamente e intendiamo realizzare la nostra politica in modo che sia pubblicamente trasparente e ottenga un ampio riscontro.

- P. 10 Ci impegniamo a svolgere un intenso lavoro di comunicazione e pubbliche relazioni e a collaborare a livello locale con organizzazioni, gruppi d'interesse e aziende per diffondere l'idea di uno "sviluppo sostenibile" e metterlo in pratica.
- P. 11 Prenderemo le misure necessarie affinché tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e sia reso loro possibile partecipare ai processi decisionali, di pianificazione e di realizzazione della politica comunale.
- P. 12 Per attuare le nostre convinzioni, di comune accordo abbiamo formulato i seguenti cinque obiettivi:

Rafforzare la coscienza alpina:

La "Città alpina dell'anno" fa parte delle Alpi, quindi nutre un interesse peculiare per questa regione nel cuore d'Europa, impareggiabile per ambiente naturale, condizioni di vita e patrimonio culturale. La "Città alpina dell'anno" si assume una particolare responsabilità ai fini del mantenimento dell'eredità naturale e culturale, e si attiva per un suo sostenibile sviluppo. (Parola chiave: "Identità")

Coinvolgimento della popolazione:

Le attività e le iniziative svolte nel quadro della "Città alpina dell'anno" sono pubbliche. Tutte le persone e le associazioni (professionali, culturali, ecologiche...) interessate possono e devono contribuire con progetti propri. Ai bambini e ai giovani che saranno gli adulti di domani, devono essere riservati spazi speciali, per dare loro la possibilità di sviluppare e articolare le loro esigenze e i loro interessi. (Parola chiave: "Partecipazione")

Consolidare i ponti con la regione:

Le città gettano dei ponti: dapprima con le regioni circostanti, poi verso territori più lontani, al di fuori del comprensorio delle Alpi. La "Città alpina dell'anno" esprime le sue funzioni e i rapporti reciproci con le rispettive regioni. Cerca possibilità concrete di un "nuovo collegamento" tra il mondo urbano e quello rurale. (Parola chiave: "Funzione")

Città orientata al futuro:

La "Città alpina dell'anno" riconosce i principi della Convenzione delle Alpi, concepita per uno sviluppo durevole dello spazio alpino. La "Città alpina dell'anno" si impegna a sviluppare e attuare iniziative concrete e innovative nel maggior numero possibile dei dodici ambiti d'intervento della Convenzione delle Alpi (per es. cultura, energia, traffico, tutela ambientale). (Parola chiave: "Visione")

Sviluppare la collaborazione:

La "Città dell'anno" sviluppa e intrattiene stretti contatti con le altre città della regione alpina in vista di uno scambio di esperienze e dell'elaborazione di interessi comuni che riguardano le città delle Alpi. L'anno successivo, la "Città alpina" dedicherà un'attenzione particolare a città al di fuori del comprensorio alpino, soprattutto alle sue città gemellate. (Parola chiave: "Cooperazione")

§ 1 Nome e sede

L'associazione ha capacità giuridica ai sensi del § 21 del Codice Civile Federale (BGB)¹ ed è denominata

**Alpenstadt des Jahres e.V.
Città alpina dell'anno
Ville des Alpes de l'Année
Alpsko mesto leta**

Nel testo seguente viene utilizzato il termine "associazione".

È un'associazione di pubblica utilità con sede legale a Bad Reichenhall (D).

§ 2 Obiettivi e compiti

2.1 Gli obiettivi dell'associazione sono l'assegnazione a cadenze regolari del titolo di "Città alpina dell'anno" ad una città dello spazio alpino e la promozione della cooperazione di tutte le città che hanno già ottenuto il titolo o che lo riceveranno.

L'associazione si propone in tal modo di sensibilizzare la popolazione, così come visitatrici e visitatori, dello spazio alpino per gli interessi e l'importanza delle città alpine, l'attuazione a livello locale e regionale della Convenzione delle Alpi e dell'Agenda 21, nonché di promuovere le esigenze delle città alpine presso gli organi della Convenzione delle Alpi.

2.2. L'associazione opererà come organizzazione federale dei membri. In questo contesto, si dovrà stimolare e approfondire un intenso scambio di conoscenze tra le città. Lo scambio di conoscenze contribuirà a realizzare concretamente gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e dell'Agenda 21 presso tutti i membri. Complessivamente le città dovranno avviare uno sviluppo sostenibile che si basi su una conciliazione degli obiettivi economici, sociali e ambientali. L'associazione promuove e coordina la cooperazione internazionale dei suoi membri nei settori tematici della Convenzione delle Alpi, ad esempio mediante progetti comuni.

Per la promozione del bene comune, l'associazione si impegna in particolare nei seguenti settori tematici:

- Popolazione e cultura
- Pianificazione territoriale
- Qualità dell'aria
- Difesa del suolo
- Protezione della natura e tutela del paesaggio
- Foreste montane

¹ Bürgerliches Gesetzbuch der Bundesrepublik Deutschland (Codice civile della Repubblica federale di Germania)

- Turismo e tempo libero
- Trasporti
- Energia
- Gestione dei rifiuti

L'associazione svolge attività di comunicazione e pubbliche relazioni e persegue la cooperazione con altre organizzazioni aventi simili obiettivi.

- 2.3. Per assolvere questi compiti, l'associazione affronta problemi, presenta possibili soluzioni, consiglia i membri, esegue progetti, richiede mezzi finanziari a terzi, li raccoglie, li trasmette e li amministra in conformità ai fini dell'associazione.
- 2.4 L'associazione persegue esclusivamente e direttamente obiettivi di pubblica utilità ai sensi del paragrafo "Obiettivi con agevolazione fiscale" del Codice tributario. L'associazione opera senza fini di lucro e non persegue alcun obiettivo che miri alla gestione diretta. Non aspira ad alcun vantaggio o guadagno economico.

§ 3 Membri

- 3.1 L'associazione è composta da membri con diritto di voto e da membri sostenitori:
- 3.2 I membri costituenti con diritto di voto sono le città di Villach (A), Belluno (I), Maribor (SI), Bad Reichenhall (D), Gap (F), Herisau (CH), Trento (I), Sonthofen (D), Chambéry (F), Sondrio (I) e Brig-Glis (CH).
- 3.3. Possono essere accolte come membri con diritto di voto le città che abbiano ottenuto dall'associazione il titolo di "Città alpina dell'anno".
- 3.4 Possono diventare membri sostenitori le città, così come le persone private e giuridiche o le associazioni di diritto pubblico e privato che si riconoscano negli obiettivi dell'associazione e versino un regolare contributo.

§ 4 Ammissione come membro

In merito all'ammissione di membri con diritto di voto e membri sostenitori decide il Comitato direttivo. La richiesta di ammissione deve essere presentata per iscritto. L'accettazione o il rifiuto motivato della richiesta di ammissione sono comunicati per iscritto al richiedente.

§ 5 Cessazione della qualità di membro

- 5.1 La qualità di membro dell'associazione termina:
- 5.1.1 nel caso di persone giuridiche, o associazioni di diritto pubblico o privato, con il rispettivo scioglimento, nel caso delle persone fisiche in caso di decesso;
 - 5.1.2 con le dimissioni volontarie;
 - 5.1.3 con la radiazione dall'elenco dei membri;
 - 5.1.4 con l'esclusione dall'associazione.
- 5.2 Le dimissioni volontarie si presentano con una dichiarazione scritta indirizzata al Comitato direttivo. Sono possibili solo alla fine di un anno amministrativo con un preavviso di tre mesi. Per il decorso del preavviso è determinante la data di ricevimento presso il Segretariato dell'associazione.
- 5.3 Un membro può essere radiato dall'elenco dei membri per delibera dell'Assemblea dei soci se, nonostante un doppio sollecito, non versa la quota associativa per l'anno in corso. L'Assemblea dei soci decide con la maggioranza semplice dei membri con diritto di voto presenti.
- La radiazione dev'essere comunicata al membro per iscritto. La radiazione può essere stabilita soltanto dopo che siano trascorsi tre mesi dall'invio della seconda lettera di sollecito e i contributi arretrati non siano stati versati.
- 5.4 Un membro che agisce in modo contrario alle finalità dell'associazione, può essere escluso dall'associazione mediante decisione dell'Assemblea dei soci. Prima della decisione, ponendo un termine adeguato, si deve dare al socio la possibilità di giustificarsi di fronte all'Assemblea dei soci o per iscritto attraverso il sindaco/la sindaca o la sua legittima/ il suo legittimo rappresentante. La delibera relativa all'esclusione deve essere motivata e resa nota al membro per mezzo di una lettera raccomandata. L'Assemblea dei soci decide a maggioranza semplice dei membri con diritto di voto presenti.

§ 6 Diritti e doveri dei membri

- 6.1 Tutti i membri partecipano alla formazione della volontà dell'associazione, all'interno degli organi competenti. Promuovono l'attività dell'associazione con proposte, suggerimenti e con il loro sostegno. Sono tenuti a fornire le informazioni necessarie, a versare la quota associativa e a informarsi reciprocamente, attraverso il Segretariato, su importanti cambiamenti intervenuti.
- 6.2 Tutti i membri sono autorizzati a sollecitare le attività che l'associazione deve prestare.
- 6.3 I membri con diritto di voto si impegnano a tenere conto degli interessi dell'associazione nell'ambito delle rispettive possibilità.
- 6.4 Tutti i membri possono partecipare alle Assemblee dei soci. I membri con diritto di voto possono esprimere il loro voto durante le Assemblee dei soci. I

membri sostenitori non hanno diritto di voto e hanno solo una funzione consultiva. Le persone fisiche possono essere rappresentate da una persona da loro autorizzata con una procura presentata al Comitato direttivo. Le persone giuridiche o le associazioni di diritto pubblico o privato esercitano i loro diritti attraverso una/un rappresentante, il cui nominativo deve essere comunicato per iscritto al Comitato direttivo. I membri con diritto di voto non possono rappresentarsi reciprocamente.

§ 7 Quote associative e impiego dei fondi

- 7.1 Ai soci è richiesta una quota associativa che viene stabilita dall'Assemblea dei soci in uno specifico regolamento.
- 7.2 Oltre che dai contributi versati dai membri, i fondi dell'associazione sono costituiti da:
 - 7.2.1 finanziamenti provenienti da diversi organismi nazionali e dell'UE;
 - 7.2.2 sovvenzioni a destinazione specifica;
 - 7.2.3 donazioni volontarie;
 - 7.2.4 altri introiti risultanti dall'attività dell'associazione, a condizione sia rispettata la pubblica utilità dell'associazione.
- 7.3 Per la determinazione e la modifica del regolamento delle quote associative è necessaria una maggioranza di 2/3 dei voti dell'Assemblea dei soci.
- 7.4 I fondi dell'associazione devono essere utilizzati solo per scopi conformi allo statuto. I membri dell'associazione non ricevono alcuna quota degli utili e nella loro qualità di membri neppure altri compensi derivanti da risorse dell'associazione. Né un membro né altre persone o istituzioni/organizzazioni possono essere agevolati da spese che risultino estranee allo scopo dell'associazione oppure da rimborsi sproporzionatamente elevati.
- 7.5 Attività particolari, cioè prestazioni non contenute nel regolamento delle quote associative, a beneficio di membri o di terzi devono essere prestate solo dietro specifico compenso, in modo che singole città o terzi non vengano favoriti a carico delle quote associative. Prestazioni o corrispettivi devono essere valutati sulla base di un confronto con l'esterno. Gli incarichi per corrispettivi possono essere assegnati solo dal Comitato direttivo e a partire da 20.000 Euro solo dall'Assemblea dei soci. L'associazione in caso di scambio di prestazioni è tenuta ad emettere al partner contraente una fattura specifica. I vantaggi derivanti dalla violazione di questa disposizione devono essere chiesti in restituzione ai soggetti terzi che ne hanno tratto beneficio e rimborsati da parte del socio che ne ha tratto beneficio.

§ 8 Organi

Gli organi dell'associazione sono:

1. Organo legislativo: l'Assemblea dei soci
2. Organo esecutivo: il Comitato direttivo
3. Organo consultivo: la Giuria

§ 9 Assemblea dei soci

- 9.1 L'Assemblea dei soci è composta dai membri con diritto di voto e dai membri sostenitori. All'interno dell'Assemblea dei soci ciascun membro con diritto di voto dispone di un voto. I sindaci e le sindache possono farsi rappresentare da un legittimo/una legittima rappresentante.
- 9.2 L'Assemblea dei soci stabilisce le direttive dell'attività dell'associazione. Sulle seguenti questioni decide esclusivamente l'Assemblea dei soci:
- approvazione del bilancio di previsione redatto dal Comitato direttivo per l'anno amministrativo successivo; approvazione del rapporto annuale del Comitato direttivo; scarico del Comitato direttivo;
 - delibera sulle modifiche dello statuto e sullo scioglimento dell'associazione;
 - delibera su ricorsi contro il rifiuto della richiesta di ammissione;
 - delibera sulla radiazione di un membro dall'elenco dei membri e sull'esclusione di un membro dall'associazione;
 - approvazione e modifica del regolamento delle quote associative;
 - nomina e revoca dei membri del Comitato direttivo;
 - nomina e revoca dei membri della Giuria;
 - su proposta della Giuria delibera in merito all'assegnazione e alla revoca del titolo "Città alpina dell'anno";
 - accettazione del rapporto finale della Giuria sulla "Città alpina dell'anno" precedente;
 - istituzione di un Segretariato;
 - approvazione o modifica di un regolamento interno o di un contratto per il Segretariato;
 - delibera su un programma di lavoro preparato dalle/dai consulenti dei membri e presentato dal Comitato direttivo;
 - nomina due revisori dei conti;
 - delibera sulle richieste e proposte avanzate da membri con diritto di voto.
- 9.3 Per quanto riguarda le questioni che rientrano tra le competenze del Comitato direttivo o della Giuria, l'Assemblea dei soci può decidere di rivolgere raccomandazioni al Comitato direttivo o alla Giuria. Il Comitato direttivo o la Giuria possono a loro volta chiedere il parere dell'Assemblea dei soci per questioni rientranti nei propri campi di competenza.
- 9.4 L'Assemblea ordinaria dei soci ha luogo almeno una volta all'anno. È convocata per iscritto dal Comitato direttivo con un preavviso di sei settimane e indicando l'ordine del giorno. La decorrenza del preavviso inizia il giorno successivo alla spedizione della convocazione.

- 9.5 Il Comitato direttivo può convocare in qualsiasi momento un'Assemblea straordinaria dei soci. Questa dev'essere convocata quando l'interesse della associazione lo richiede oppure quando almeno il 20% di tutti i membri con diritto di voto del Comitato direttivo ne richiede la convocazione per iscritto indicando lo scopo e le motivazioni. Per l'Assemblea straordinaria dei soci si applicano le disposizioni valide per l'Assemblea ordinaria dei soci.
- 9.6 L'ordine del giorno viene stabilito dal/dalla presidente del Comitato direttivo. Le richieste dei membri con diritto di voto devono essere presentate per iscritto al Comitato direttivo almeno quattro settimane prima dell'Assemblea dei soci ordinaria o straordinaria. Le richieste dei membri con diritto di voto presentate nei termini previsti devono essere messe all'ordine del giorno. Le richieste presentate dalla Giuria devono essere considerate nell'ordine del giorno. Per quanto riguarda le richieste di integrazione dell'ordine del giorno avanzate solo durante l'Assemblea dei soci, decide l'Assemblea medesima. Per l'ammissione della richiesta è necessaria una maggioranza di 2/3 dei voti validi dei membri aventi diritto di voto presenti.
- 9.7 L'Assemblea dei soci è pubblica, a condizione che il bene comune o interessi giustificati di singoli non richiedano l'esclusione del pubblico. Relativamente all'esclusione del pubblico decide il Comitato direttivo a maggioranza semplice. L'Assemblea dei soci è diretta dalla/dal presidente del Comitato direttivo. In caso di impedimento della/del presidente, il Comitato direttivo elegge tra i propri membri, di volta in volta e a maggioranza semplice, una/un responsabile per presiedere l'Assemblea dei soci. Deve essere redatto un verbale dello svolgimento dell'Assemblea dei soci che dev'essere firmato da chi presiede l'assemblea e controfirmato da un altro membro del Comitato direttivo o dalla/dal responsabile del Segretariato. In caso di parità di voto nel corso di una votazione, è determinante il voto della/del presidente dell'Assemblea. La/il presidente dell'Assemblea decide anche il tipo di votazione.
- 9.8 Se è stata convocata correttamente l'Assemblea dei soci può deliberare. Questo dev'essere specificato nell'invito. Generalmente, l'Assemblea dei soci prende decisioni a maggioranza semplice dei voti validi; non si prendono quindi in considerazione le astensioni. In caso di questioni d'urgenza l'Assemblea dei soci può prendere decisioni previa consultazione dei soci.
- 9.9. Le proposte di modifica dello statuto devono essere inviate all'Assemblea dei soci insieme all'invito. Proposte relative a modifiche dello statuto devono essere inviate a tutti i membri almeno sei giorni prima dell'Assemblea dei soci. Per la modifica dello statuto è necessaria una maggioranza di 3/4 dei voti validi dei membri con diritto di voto presenti.
Nel caso in cui si debba decidere in merito allo scioglimento dell'associazione, questo dev'essere ugualmente notificato con l'invito all'Assemblea dei soci. La decisione di scioglimento dell'associazione richiede una maggioranza di 3/4 dei voti validi dei membri con diritto di voto presenti.

§ 10 Comitato direttivo

- 10.1 Il Comitato direttivo è composto da tre a cinque persone. Ciascuno Stato alpino può avere al massimo un rappresentante all'interno del Comitato direttivo. Il Comitato direttivo è costituito dalla/dal presidente, dalla/dal vicepresidente e dai membri.
- 10.2 Il Comitato direttivo viene eletto dall'Assemblea dei soci per la durata di due anni. Rimane tuttavia in carica fino alla nuova elezione del Comitato direttivo. È possibile una rielezione. Le cariche del Comitato direttivo sono cariche onorifiche.
- 10.3 Possono essere eletti a far parte del Comitato solo sindaci dei membri con diritto di voto oppure loro legittimi rappresentanti. Al termine del mandato di sindaco oppure di rappresentante, il membro del Comitato direttivo viene automaticamente escluso dal Comitato direttivo. La nuova elezione avrà luogo nell'Assemblea dei soci successiva, fino a quel momento resta in carica il Comitato direttivo uscente.
- 10.4 Il Comitato direttivo gestisce gli affari correnti dell'associazione. Il Comitato direttivo è competente per le questioni riguardanti l'associazione che lo statuto non assegna ad un altro organo dell'associazione. In caso di questioni non prorogabili, il Comitato direttivo decide al posto dell'Assemblea dei soci.
- 10.5 Le/i legali rappresentanti dell'associazione ai sensi del § 26 del Codice Civile Federale (BGB) sono la/il presidente e la/il vicepresidente. Sia la/il presidente che la/il vicepresidente hanno il diritto di rappresentare da soli l'associazione sia in sede giudiziale che in sede extragiudiziale. Nelle relazioni interne, la/il vicepresidente esercita la carica di presidente solo in caso di impedimento della/del presidente.
- 10.6 Il Comitato direttivo è convocato dalla/dal presidente in caso di necessità o su richiesta di un membro del Comitato direttivo. Il preavviso è di almeno 21 giorni. I membri dell'associazione, i membri della Giuria, la/il responsabile del Segretariato o esperti esterni possono essere convocati a scopi consultivi. Il Comitato direttivo può deliberare se è presente almeno la metà dei membri, tra cui almeno una/uno tra presidente e vicepresidente. In caso di impedimenti, un membro del Comitato direttivo può farsi rappresentare durante le riunioni da una persona munita di delega della stessa città. Le delibere del Comitato direttivo durante le sedute devono avere luogo per iscritto. Le decisioni del Comitato direttivo vengono prese a maggioranza semplice. In caso di parità di voti, è determinante il voto di chi presiede la riunione del Comitato direttivo. La riunione del Comitato direttivo è presieduta dalla/dal presidente, in caso di suo impedimento dalla/dal vicepresidente. Il Comitato direttivo ha facoltà di prendere decisioni anche senza preventiva notificazione nell'ordine del giorno. In questioni d'urgenza il Comitato direttivo può assumere decisioni previa consultazione dei membri.
- 10.7 L'elezione del Comitato direttivo viene effettuata per iscritto e a scrutinio segreto dall'Assemblea dei soci. Precedentemente viene stabilito a maggioranza semplice il numero dei membri del Comitato direttivo che devono essere eletti ai sensi del paragrafo 10.1. Ciascun membro con diritto di voto

può dare tanti voti quanti sono i seggi da assegnare. Ogni rappresentante può essere indicato solo una volta su ciascuna scheda elettorale.

Risultano elette/eletti le/i rappresentanti che abbiano raggiunto la maggioranza assoluta. La maggioranza assoluta viene raggiunta se il numero di voti ottenuti da una rappresentante o un rappresentante corrisponde a più della metà delle schede elettorali consegnate.

Se la maggioranza assoluta viene raggiunta da più di una rappresentante o un rappresentante dello stesso Paese, risulta eletto quella o quello che ha ricevuto il maggior numero di voti, e la rappresentante o il rappresentante con meno voti viene escluso dall'elezione. Nel caso in cui essi abbiano ricevuto lo stesso numero di voti, si procede al ballottaggio. Se anche in questo caso ottengono lo stesso numero di voti, si decide per sorteggio.

Se nel corso della prima elezione non vengono assegnati tutti i seggi, si procede ad una seconda elezione in base allo stesso principio. In questa seconda elezione possono essere eletti solo rappresentanti dai Paesi dai quali nella prima elezione non è stato eletto alcun membro del Comitato direttivo. Se neppure nella seconda elezione vengono assegnati tutti i seggi, nella terza elezione si decide a maggioranza semplice dei voti espressi.

Dopo aver assegnato tutti i seggi del Comitato direttivo, tra la cerchia dei membri del Comitato direttivo eletti, vengono eletti, con le stesse regole, prima il/la presidente e poi il/la vicepresidente.

Se per l'elezione del Comitato direttivo e di presidenti e vicepresidenti si presenta un numero di rappresentanti non superiore al numero dei seggi da eleggere, l'elezione può avvenire per acclamazione, a condizione che nessun membro con diritto di voto faccia richiesta di un'elezione per iscritto e a scrutinio segreto.

§ 11 Giuria

- 11.1 L'associazione è coadiuvata da una Giuria composta da almeno tre rappresentanti di diverse organizzazioni competenti attive a livello alpino. La Giuria viene eletta dall'Assemblea dei soci per una durata di due anni; essa rimane tuttavia in carica fino all'elezione della nuova Giuria. È possibile una rielezione. La Giuria nomina tra i propri membri la/il presidente della Giuria medesima.
- 11.2 La Giuria propone all'Assemblea dei soci la nuova "Città alpina dell'anno" scegliendola tra le città alpine che si sono candidate sulla base delle documentazioni di candidatura richieste. La proposta viene illustrata all'Assemblea dei soci. Inoltre la Giuria verifica il programma annuale presentato dalla "Città alpina dell'anno" prescelta e presenta un rapporto su di esso. Sulla base di tale rapporto il Comitato direttivo può richiedere correzioni di contenuto o proporre modifiche. Essa verifica anche i rapporti intermedi e finali sulle attività della rispettiva "Città alpina dell'anno". In seguito a tali verifiche la Giuria può proporre all'Assemblea dei soci il ritiro del titolo di "Città alpina dell'anno".

- 11.3 La Giuria ha inoltre il compito di consigliare l'Assemblea dei soci e il Comitato direttivo in tutte le questioni tecniche. Essa è autorizzata a presentare richieste all'Assemblea dei soci.
- 11.4 Le cariche della Giuria sono cariche onorifiche. I membri della Giuria non devono ricevere alcun compenso. Spese quali per es. spese di viaggio, postali o telefoniche, altri costi di vitto e alloggio vengono rimborsati dietro presentazione di singoli giustificativi, purché non eccedano limiti ragionevoli e siano sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni.

§ 12 Segretariato

- 12.1 Se necessario l'associazione nomina un Segretariato.
- 12.2 Riguardo alla nomina della/del responsabile del Segretariato o dell'istituzione/organizzazione che svolge le funzioni di Segretariato, decide l'Assemblea dei soci su richiesta e proposta del Comitato direttivo.
- 12.3 Il Segretariato assiste i membri dell'associazione nella realizzazione operativa degli obiettivi dell'associazione. In particolare il Segretariato sostiene il Comitato direttivo nello svolgimento degli affari correnti.
- 12.4 Tutti i dettagli sono regolati da un regolamento interno, che deve essere approvato dall'Assemblea dei soci, o da un contratto con la direttrice/il direttore o l'istituzione/organizzazione incaricata. Il contratto stipulato tra il Comitato per la Città alpina dell'anno e la CIPRA Internazionale vale come regolamento interno per il Segretariato.

§ 13 Bilancio, cassa e contabilità, revisione dei conti

- 13.1 Il bilancio, la cassa e la contabilità sono gestiti dal Segretariato, dietro responsabilità del Comitato direttivo. Ciò avviene in base ad un bilancio di previsione che ogni anno il Comitato direttivo propone all'Assemblea dei soci; l'Assemblea dei soci deve approvarlo prima dell'inizio dell'anno amministrativo.
- 13.2 La revisione dei conti viene svolta da due revisori dei conti nominati dall'Assemblea dei soci che non devono essere membri del Comitato direttivo.
- 13.3 Il bilancio annuale e il rapporto sulla situazione dell'associazione devono essere controllati in modo conforme ai requisiti del § 53 della Legge sui principi di bilancio (HGrG). I rapporti di revisione sono inviati immediatamente ai membri con diritto di voto.

§ 14 Anno amministrativo

L'anno amministrativo corrisponde all'anno solare.

§ 15 Scioglimento dell'associazione / cessazione degli obiettivi dell'associazione

- 15.1 In caso di scioglimento dell'associazione o in caso venga meno il perseguimento di obiettivi di pubblica utilità, il patrimonio dell'associazione deve essere utilizzato per obiettivi di pubblica utilità. Delibere in merito al futuro impiego del patrimonio dell'associazione possono essere assunte solo dopo l'autorizzazione della competente Intendenza di finanza.
- 15.2 In caso di scioglimento dell'associazione, i membri del Comitato direttivo in quel momento in carica sono i liquidatori. Valgono le disposizioni in precedenza riportate al paragrafo 10.5.
- 15.3 Le presenti disposizioni sono egualmente valide sia nel caso in cui l'associazione si scioglia per altri motivi sia nel caso in cui perda la propria capacità giuridica.

Il presente statuto è stato elaborato nel corso dell'Assemblea costitutiva del 24.11.2006 a Chambéry (F).

I membri costituenti:

Villach (A)
Belluno (I)
Maribor (SI)
Bad Reichenhall (D)
Gap (F)
Herisau (CH)
Trento (I)
Sonthofen (D)
Chambéry (F)
Sondrio (I)
Briga-Glis (CH)

14.2 Regolamento delle quote associative

L'Assemblea dei soci del 24 novembre 2006 dell'associazione Città alpina dell'anno ha deliberato il seguente Regolamento delle quote associative:

§ 1 Obbligo di contribuzione

I membri sono tenuti a versare i contributi stabiliti dal presente Regolamento delle quote associative e a rispettare le altre disposizioni previste dal medesimo (§7 dello statuto dell'associazione).

§ 2 Membri con diritto di voto

2.1 I membri con diritto di voto pagano per ogni anno amministrativo una quota di 5.000 Euro.

2.2. Nell'anno precedente l'assegnazione del titolo di „Città alpina dell'anno“ è previsto, oltre al versamento della quota associativa di 5.000 Euro, il versamento di una quota d'iscrizione di 2.300 Euro. La quota d'iscrizione, diversamente da quanto stabilito dal § 4.1 del presente Regolamento delle quote associative, deve essere pagata all'atto di adesione all'associazione e viene immediatamente incassata dal Segretariato dell'associazione.

§ 3 Membri sostenitori

I membri sostenitori versano un contributo annuo di 500 Euro; essi non sono tenuti a versare la quota d'adesione. Per il resto, i diritti e i doveri dei membri sostenitori sono definiti dal § 6 dello Statuto dell'associazione.

§ 4 Modalità di pagamento

4.1 I contributi menzionati da questo Regolamento ai §§ 2 e 3 vengono messi in pagamento dal Segretariato dell'associazione nel primo trimestre di ogni anno solare e devono essere pagati in un'unica soluzione entro il 31 marzo dello stesso anno.

4.2 In caso di decadimento della qualità di membro dell'associazione durante l'anno solare, si dovrà comunque versare l'intero contributo annuale. Non sono previsti rimborsi.

§ 5 Deroghe

In merito ad eventuali esenzioni totali o parziali dei contributi, o a una dilazione dei termini di pagamento, decide l'Assemblea dei soci.

§ 6 Entrata in vigore

Il presente Regolamento delle quote associative entra in vigore all'atto della delibera dell'assemblea dei soci.

14.3 Il Contratto

Contratto
per la collaborazione
della “Città alpina dell’anno”
con l’Associazione
Alpenstadt des Jahres e.V. – Ville des
Alpes de l’Année – Città alpina dell’anno –
Alpsko mesto leta

Versione del 07.02.2008

Servizi dell'associazione Alpenstadt des Jahres e.V. – Ville des Alpes de l'Année – Città alpina dell'anno – Alpsko mesto leta (in seguito denominata "Associazione") a favore della rispettiva "Città alpina dell'anno" (in seguito denominata "Città alpina")

1. L'Associazione mantiene un Segretariato con la funzione di sostenere il lavoro della Città alpina, del Comitato direttivo, della Giuria e dei membri dell'Associazione.
2. L'Associazione si impegna a garantire una consulenza personale per la Città alpina nella conduzione del progetto. A questo scopo il Comitato direttivo e il Segretariato sono a disposizione per consulti telefonici e via e-mail. In caso di necessità possono essere organizzati anche singoli incontri in loco.
3. L'Associazione mette a disposizione della Città alpina come base di contenuti per il conseguimento degli obiettivi dell'Associazione così come delle possibili varianti attuative una documentazione delle esperienze fin qui accumulate (manuale), che viene costantemente aggiornata. L'Associazione promuove così la continuità del lavoro svolto e dei contenuti elaborati nel processo di continua trasmissione del titolo.
4. L'Associazione sostiene la Città alpina nella progettazione e nello sviluppo di un programma di manifestazioni e di progetti nonché nell'approfondimento teorico del progetto "Città alpina dell'anno".
5. L'Associazione, sei mesi prima dell'inizio del mandato, sostiene la Città alpina nella realizzazione di un seminario di lancio (workshop), a cui partecipano i responsabili del progetto "Città alpina dell'anno", la Città alpina in carica e quella dell'anno precedente, al fine di trasmettere esperienze e instaurare i contatti per le collaborazioni successive.
6. L'Associazione sostiene la Città alpina nelle attività di pubbliche relazioni con l'invio di comunicati stampa, la trasmissione di contatti di addetti stampa, nella gestione e aggiornamento del sito dell'Associazione e nella spedizione di Info brevi.
7. L'Associazione sostiene la Città alpina nel superamento delle barriere linguistiche nella comunicazione.
8. L'Associazione promuove la cooperazione tra la Città alpina e le organizzazioni internazionali rappresentate nella Giuria.
9. L'Associazione sostiene la Città alpina a prendere contatto con esperti su temi specifici.
10. L'Associazione mette a disposizione della Città alpina uno schedario con gli indirizzi di partner importanti.
11. L'Associazione mette a disposizione della Città alpina il suo logo.

Impegni della Città alpina nei confronti dell'Associazione

1. Nell'anno che precede l'assunzione del titolo la Città alpina si impegna a versare all'Associazione un contributo spese di 2.300 € per i servizi prestati dall'Associazione nonché per l'utilizzo del titolo. Tale somma va versata prima dello svolgimento del seminario di lancio sul conto corrente dell'Associazione (Verein Alpenstadt d. Jahres, € KK 208.339.91, Liechtensteinische Landesbank AG, Geschäftsstelle FL-9494 Schaan, Swift-Code LILALI2X).
2. Nell'anno che precede l'assunzione del titolo, nell'anno in cui è detentrica del titolo e nei quattro successivi la Città alpina si impegna a versare all'Associazione un contributo di 5.000,00 € all'anno, allo scopo di garantire, insieme alle precedenti Città alpine, la continuità del progetto e la cooperazione reciproca. Tale impegno decade negli anni in cui la Città alpina paga le proprie quote associative all'Associazione. La quota associativa ammonta attualmente a € 5.000 all'anno e su richiesta del Segretariato deve essere versata all'inizio dell'anno solare.
3. La Città alpina inizia, non appena possibile, a elaborare un programma interessante e diversificato. Allo scopo devono essere presi in considerazione tutti i cinque obiettivi del progetto "Città alpina dell'anno" (vedi allegato). In concreto la Città alpina si impegna a realizzare almeno due progetti sostenibili (temi ecologici – economici – socio-culturali) e a organizzare almeno tre manifestazioni a carattere internazionale.
4. Al più tardi sei mesi prima dell'assunzione del titolo la Città alpina si impegna a svolgere, in collaborazione con l'Associazione, un seminario di lancio. In tale seminario di lancio la Città alpina presenta all'Associazione una bozza di programma con temi chiave, calendario e bilancio di previsione. La Giuria e gli altri partecipanti al seminario si esprimono sulla bozza. Nel seminario di lancio si discute inoltre dell'organizzazione, dei contenuti chiave, dello scambio di esperienze con le precedenti Città alpine, di cooperazione con organismi attivi a livello alpino ecc. La Città alpina mette a disposizione i locali necessari a tale scopo, oltre a vitto e alloggio e, in caso si renda necessario, il servizio di traduzione. Nei due anni seguenti la Città alpina parteciperà ai seminari di lancio con le Città alpine successive.
5. Al più tardi un mese prima dell'assunzione del titolo, la Città alpina presenta all'Associazione un programma dettagliato.
6. La Città alpina nomina una o un consulente come punto di riferimento per il costante scambio di informazioni e la cooperazione con l'Associazione. La/il consulente si occupa direttamente delle pubbliche relazioni,

dell'Associazione e dei suoi membri, della Giuria e degli organismi internazionali partecipanti al progetto mettendo a disposizione tutte le principali informazioni su manifestazioni e progetti. Tale incaricato/a si impegna inoltre a collaborare con l'Associazione e i suoi membri, la Giuria e gli organismi internazionali partecipanti al progetto.

7. La Città indica all'Associazione, prima dell'inizio del mandato, una persona o organizzazione esterna e indipendente dalla città che segua il progetto in maniera critica e che presenti alla Giuria un rapporto intermedio dopo la metà dell'anno e un rapporto conclusivo alla fine dell'anno in cui la città detiene il titolo.
8. All'inizio dell'anno di mandato la Città alpina organizza, in accordo con l'Associazione, la manifestazione di regolare assunzione del titolo ("Cerimonia di inaugurazione") dalla precedente "Città alpina dell'anno" e alla fine dell'anno il regolare passaggio del titolo ("Manifestazione conclusiva") alla successiva "Città alpina dell'anno".
9. La Città alpina si impegna a utilizzare il logo dell'Associazione per tutti i progetti e le manifestazioni svolti nell'ambito del progetto "Città alpina dell'anno", oppure a utilizzarne uno proprio graficamente derivato dal logo dell'Associazione.
10. La Città alpina alla conclusione del mandato redige una documentazione che riassume le attività svolte durante l'anno.
11. La Città alpina si impegna a trasmettere – a un prezzo ragionevole – all'Associazione e alle successive Città alpine il materiale prodotto e il know-how elaborato nell'ambito del progetto che si rivelino utili per la continuità dello stesso.
12. Nel caso in cui la Città alpina non rispetti, o lo faccia solo in parte, gli impegni elencati ai punti 1-11, oppure intraprenda o autorizzi attività che contraddicono uno o più obiettivi del progetto, l'Associazione, su richiesta della Giuria, può ritirare il titolo di "Città alpina dell'anno" e vietare l'utilizzo del logo.

Luogo, data

Sindaco della "Città alpina dell'anno"

Luogo, data

*Colette Patron
Presidente dell'Associazione "Città alpina dell'anno"*

14.4 Il modulo di candidatura

Formulario di candidatura al titolo di „Città alpina dell'anno 2012“



Termine di consegna: 15 dicembre 2010

Vi preghiamo di riempire il formulario e di rispedircelo per via elettronica. Vi preghiamo, inoltre, di spedirci la IV^a Parte (Dichiarazione di adesione da parte della città) anche tramite posta.

Questo formulario è diviso in quattro parti:

- **Parte I (fondamenti statistici)** contiene domande di carattere generale sulla città. Le Vs. risposte sono importanti per lo sviluppo della rete delle città alpine. Verrete valutati dall'Associazione „Città alpina dell'anno“, e i risultati naturalmente sono a disposizione di tutte le città interessate.
- **Parte II (Relazione con le Alpi):** Cercate di spiegare l'attinenza della città con le Alpi e la sua identità di città alpina.
- **Parte III (Progetti)** contiene domande concrete relative a progetti ed attività unitamente agli obiettivi che la „Città alpina dell'anno“ si pone.
- **Parte IV (Dichiarazione di adesione da parte della città):** In questa parte Vi dichiarate in accordo con gli obiettivi dell'Associazione „Città alpina dell'anno“ e ufficializzate la Vs. candidatura.

Ringraziamo per il Vs. prezioso contributo e per l'interesse dimostrato.

Parte I: Fondamenti statistici

(Tutte i dati devono risalire alle statistiche più recenti. Per Paesi dell'Unione Europea vale il metodo di calcolo dell'UE)

0. PERSONE RESPONSABILI

0.1 Sindaco:

0.2 Incaricato:

0.2.a Funzione:

0.2.b Indirizzo postale

0.2.c Telefono: ; Fax:

E-Mail:

1. NOME E FONDAZIONE DELLA CITTA

1.1 Nome della città:

1.2 Pagina Internet della città:

1.3 Indirizzo dell'amministrazione comunale:

1.4 Regione/Cantone:

La città deve essere situata all'interno dell'area ufficialmente riconosciuta della Convenzione delle Alpi.

Una carta sinottica al riguardo è a disposizione sul sito www.Convenzionedellealpi.org, alla voce "Paesi aderenti".

1.5 Stato:

1.6 Status della città:

(Il compilare almeno una delle voci sottostanti è condizione necessaria per la partecipazione).

Diritti storici da:

Città dal (secondo definizione nazionale):

1.7 Note:

2. POPOLAZIONE (dati risalenti all'anno)

2.1 Numero di abitanti:

2000:

Oggi:

2.2 Attuale struttura d'età della popolazione residente (in %):

0-19 anni:

20-29 anni:

30-64 anni:

oltre 65 anni:

2.3 Percentuale della popolazione residente composta da stranieri (in %):

2.5 Note (es. incorporazioni):

3. SPAZIO, PAESAGGIO (dati risalenti all'anno)

3.1 Si trova a: metri sul mare

3.1a Punto più basso sul territorio comunale: m.s.m

3.1b Punto più alto sul territorio comunale: m.s.m.

3.2 Superficie complessiva: ettari

4. ECONOMIA (dati risalenti all'anno)

4.1 Residenti attivi:

4.2 Attivi per settore: settore primario:
numero delle aziende:
settore secondario:
settore terziario:
settore quaternario ("Information Tech.", se noto):

4.3 Residenti inattivi: Uomini: Donne:

4.4 Posti di lavoro disponibili complessivamente sul territorio comunale:

4.5 I principali datori di lavoro in relazione alla capacità occupazionale:

Nome + Settore: Occupati:

Nome + Settore: Occupati:

Nome + Settore: Occupati:

4.6 Pernottamenti annui complessivi:

di cui semestre invernale: Semestre estivo:

4.7 Sfruttamento delle possibilità di pernottamento (in %):

Di cui semestre invernale: Semestre estivo:

- 5. AMBIENTE** (dati risalenti all'anno)
- 5.1 Consumo d'acqua per abitante e giorno incluse imprese e industrie:**
litri
- 5.2a Quantità di rifiuti per abitante e giorno incluse imprese e industrie:**
kg
- 5.2b Impianti per la differenziazione dei rifiuti (tipologia e collocazione):**
- 5.2c Trattamento dei rifiuti (tipologia e collocazione):**
- 5.3a Consumo energetico per abitante e giorno incluse imprese e industrie:**
Joule
- 5.3b Fonti energetiche (in %):**
Fonti di energia non rinnovabili (Carbone, Petrolio, Gas, Urano) ;
Fonti di energia rinnovabili (vento, sole, acqua...)
- 5.4a Trasporto pubblico (tipologia):**
- 5.4b Grado di utilizzo del trasporto pubblico (in %):**

5.5 Sul territorio comunale si trovano le seguenti aree protette (tipologia e collocazione):

5.6 Note:

6. AMMINISTRAZIONE E FINANZE PUBBLICHE (dati risalenti all'anno)

6.1a Entrate totali della città: Euro

6.1b Uscite totali della città: Euro

6.1c Uscite della città in base ai settori in % (es. trasporti, cultura):

6.3 Debiti della città: Euro

7. CITTÀ, REGIONE E COOPERAZIONI

7.1 La città adempie alla funzione di centro regionale per le seguenti zone/valli/comunità:

7.2 nel bacino della città vivono circa persone.

7.3 Infrastrutture e istituzioni più significative a livello regionale presenti in città (negli ambiti di: formazione, sanità, amministrazione, sport e cultura, autostrade, ferrovia, aeroporti, ecc.):

7.4 La città è già membro delle seguenti reti:

- Comunità di Lavoro Città delle Alpi**
- Alleanza del clima**
- Città dell'Energia**
- Rete di Comuni „Alleanza nelle Alpi“**
-
-

7.5 Città gemellate:

a) all'interno dell'arco alpino:

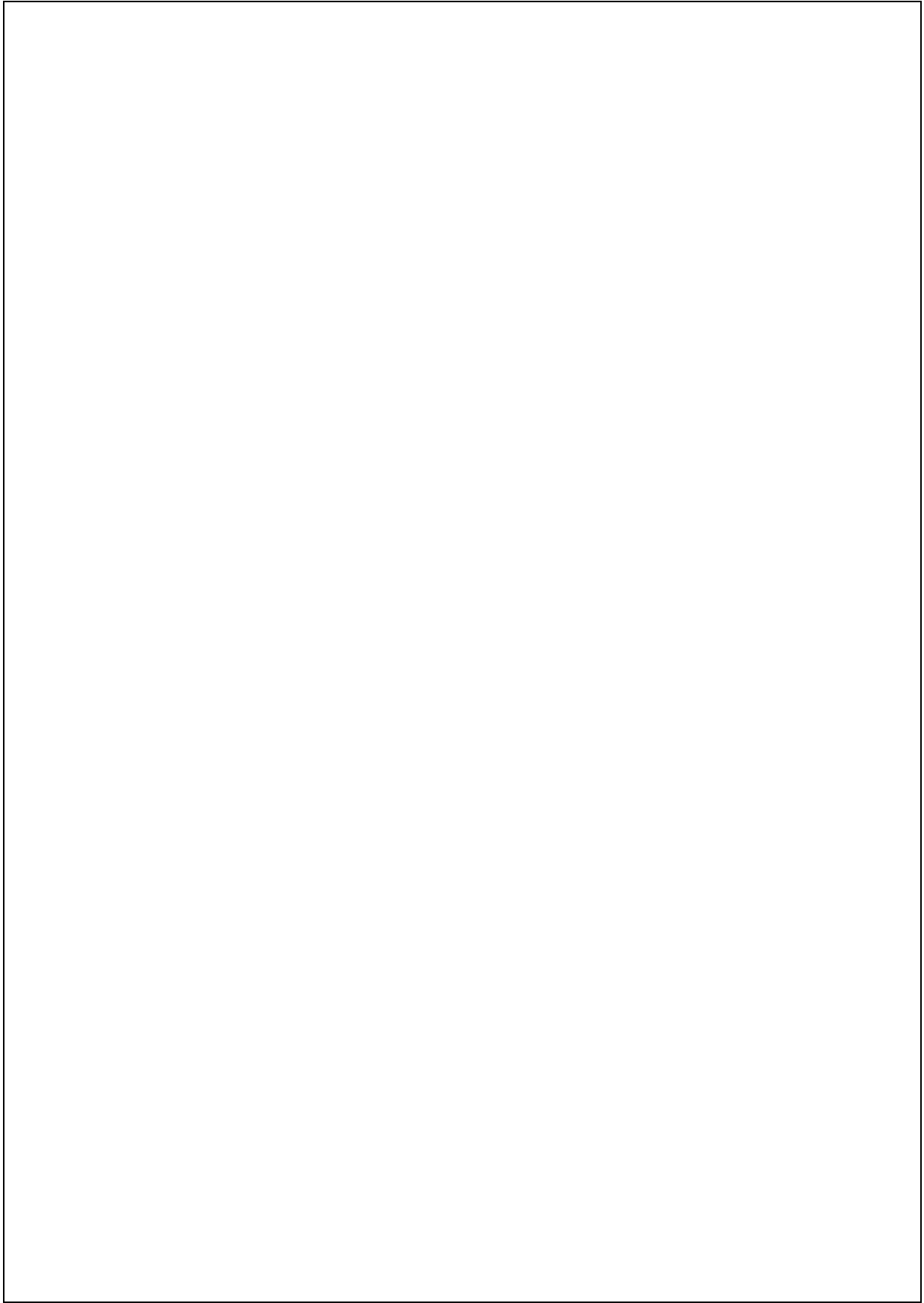
b) al di fuori dell'arco alpino:

II: RELAZIONE CON LE ALPI

SIAMO UNA CITTÀ ALPINA, PERCHÉ...

Autoconsiderazione della città.

- **Quale particolare rapporto esiste tra la vostra città e le Alpi?**
- **In che cosa consiste la sua specificità di città alpina?**
- **Quali sono i motivi per cui vi considerate una città?**



PARTE III: PROGETTI

1a Nel corso degli ultimi tre anni avete sviluppato progetti relativi all'idea della città alpina (anche in corso)? Se sì, quali? Prego allegare breve descrizione (max. 1 pagina per progetto).

Progetto 1 (Titolo):

Progetto 2 (Titolo):

Progetto 3 (Titolo):

Elencare eventuali ulteriori progetti:

1b Ritenete di perseguire in questo modo gli obiettivi di uno o più protocolli della Convenzione delle Alpi?(Art.2, comma. 2, vedi <http://www.convenzionedellealpi.org>) Prego indicare nella tabella seguente.

Progetto 1 **Progetto 2** **Progetto 3**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Popolazione e Cultura
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pianif. territoriale + sviluppo sostenibile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Qualità dell'aria
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Difesa del suolo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Idroeconomia
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Protez. della natura e tutela del paesaggio
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Agricoltura di montagna
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Foreste montane
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Turismo e attività del tempo libero
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Trasporti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Energia
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Economia dei rifiuti

1c Ritenete di avere già raggiunto uno o più dei cinque obiettivi del progetto „Città alpina dell'anno“?

Progetto 1 **Progetto 2** **Progetto 3**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rafforzare la coscienza alpina
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Coinvolgimento della popolazione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Consolidare i ponti con la regione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Configurare il futuro in modo sostenibile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sviluppare la collaborazione

2a Per il futuro avete delle bozze o idee di progetti che siano conformi all'idea di Città alpina? Se sì, quali? Prego allegare breve descrizione (max. 1 pagina per progetto).

Progetto 1 (Titolo):

Progetto 2 (Titolo):

Progetto 3 (Titolo):

Elencare eventuali ulteriori progetti:

2b Ritenete di perseguire in questo modo gli obiettivi di uno o più protocolli della Convenzione delle Alpi? (Art.2, comma. 2, vedi <http://www.convenzionedellealpi.org>) Prego indicare nella tabella seguente.

Progetto 1 **Progetto 2** **Progetto 3**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Popolazione e Cultura
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pianif. territoriale + sviluppo sostenibile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Qualità dell'aria
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Difesa del suolo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Idroeconomia
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Protez. della natura e tutela del paesaggio
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Agricoltura di montagna
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Foreste montane
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Turismo e attività del tempo libero
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Trasporti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Energia
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Economia dei rifiuti

2c Ritenete di avere già raggiunto uno o più dei cinque obiettivi del progetto „Città alpina dell'anno“?

Progetto 1 **Progetto 2** **Progetto 3**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rafforzare la coscienza alpina
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Coinvolgimento della popolazione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Consolidare i ponti con la regione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Configurare il futuro in modo sostenibile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sviluppare la collaborazione

4 **La Sua città quale Knowhow e quali esperienze può mettere a disposizione delle altre città della rete?**

PARTE IV: DICHIARAZIONE DI ADESIONE DA PARTE DELLA CITTÀ

La nostra città si candida ufficialmente con la presente al titolo

„Città alpina dell’anno 2012”

e partecipa alla fase preliminare.

La città accetta le delibere della Giuria.

Inoltre la città, in caso di assegnazione del titolo di „Città alpina dell’anno“, accetta i termini previsti dal contratto per la collaborazione della stessa con l’associazione “Città alpina dell’anno” (vedi www.cittaalpina.org). In caso di nomina a „Città alpina dell’anno“ il presente modulo di candidatura verrà considerato come richiesta di registrazione all’associazione.

Data/Timbro della città:

Firma del Sindaco:

14.5 Memorandum of Understanding Convenzione delle Alpi

Memorandum of Understanding (MoU) tra il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi e l'associazione „Città alpina dell'anno“



I Relazione – Il contesto comune

Le città alpine sono di fondamentale importanza ai fini della Convenzione delle Alpi. Due terzi della popolazione alpina vive nelle città delle Alpi. Alle città spetta un ruolo determinante ai fini dello sviluppo delle zone rurali circostanti. Nonostante la tanto discussa migrazione intralpina dalle zone rurali verso le agglomerazioni urbane, spesso anche le città delle Alpi sono minacciate da una perdita di importanza dovuta ai cambiamenti strutturali in atto a livello europeo. Il particolare rapporto con il territorio alpino circostante, le limitate possibilità di espansione nelle valli, i problemi infrastrutturali tipici, la particolare sensibilità all'inquinamento dell'aria nelle aree pedemontane e uno sviluppo economico spesso imperniato sulle risorse alpine, comportano una serie di difficoltà specifiche ma anche di opportunità che meritano un'attenzione particolare e rendono auspicabile uno scambio di esperienze più intenso. L'impegno delle città alpine è irrinunciabile per uno sviluppo sostenibile dell'arco alpino.

Dal 1997, una giuria in cui sono rappresentati la Comunità di Lavoro "Città delle Alpi", la CI-PRA e l'associazione "Pro vita alpina", elegge ogni anno una „Città alpina dell'anno“ che rappresenta un modello di attuazione della Convenzione delle Alpi sotto forma di progetti concreti ed altre attività. Le città che finora si possono fregiare di questo titolo si sono riunite nell'associazione „Città alpina dell'anno“.

Al fine di rafforzare la rappresentanza e l'impegno delle città alpine negli organi della Convenzione delle Alpi, nonché di coinvolgere maggiormente tali città nello sviluppo di una visione comune del territorio alpino, un accordo per una cooperazione rafforzata fra il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e alcune organizzazioni di città alpine, fra cui il Comitato "Città alpina dell'anno" (adesso associazione „Città alpina dell'anno“) è stato sottoscritto il 26 aprile 2005. Tale accordo, concretizzatosi in particolare attraverso l'organizzazione congiunta di un seminario sul tema "città delle Alpi ed aree protette limitrofe", è scaduto il 26 aprile 2007.

Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e l'associazione "Città alpina dell'Anno" intendono continuare a cooperare e propongono pertanto la stipula di un Memorandum of Understanding (MoU). Al fine di garantire una continuità nel tempo della cooperazione oggetto di questo MoU, si propone che la validità dello stesso non sia soggetta a limiti temporali, ferma restando la possibilità per uno o entrambi i partner di mettere fine al MoU qualora venissero meno le condizioni per la sua attuazione.

II. Memorandum of Understanding fra il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e l'associazione "Città alpina dell'anno"

Considerando che le Alpi costituiscono un ambiente naturale e uno spazio economico di particolare interesse europeo,
considerando che le Alpi si distinguono per la loro cultura e storia multiforme, per le molteplici tradizioni e per una particolare sensibilità ecologica,
considerando che il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi è incaricato in particolare di facilitare la realizzazione di progetti in linea con gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli, attuati dalle Parti, dai loro enti territoriali, da organizzazioni non governative e da tutti gli altri partner interessati,
considerando che - fatto salvo il principio di sussidiarietà - per questa ragione è necessario sollecitare e sostenere la messa in opera di cooperazioni e reti che concretizzino in particolare la tematica della Convenzione e dei suoi Protocolli per la popolazione alpina,
considerando che l'associazione "Città alpina dell'anno" si prefigge come obiettivo di promuovere l'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli nelle città delle Alpi,
considerando che la dichiarazione adottata dalla IX Conferenza Alpina sul tema "Popolazione e Cultura" ha identificato fra l'altro il ruolo delle città alpine come uno dei cinque assi principali di attività, evidenziando la necessità di promuovere:

- il riconoscimento dell'importanza delle città intra - alpine, soprattutto per quanto riguarda la loro funzione di centri di prestazioni sovracomunali sociali, culturali ed economiche, in interazione con le loro aree limitrofe.
- la creazione e l'ampliamento dei rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra - alpine, al fine di garantire i legami e lo scambio d'informazioni tra la popolazione alpina e i centri economici, scientifici e culturali extra - alpini.

fra

- il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi, rappresentato dal Segretario Generale, Marco Onida,
- e l'associazione „Città alpina dell'anno“, rappresentata dalla Presidente, Colette Patron, Vicesindaco di Gap,

viene stipulato il seguente Memorandum of Understanding:

1 Obiettivi

Il presente Memorandum of Understanding intende facilitare, rafforzare e porre su basi durature la cooperazione fra l'associazione „Città alpina dell'anno“ e la Convenzione delle Alpi. L'associazione „Città alpina dell'anno“ perseguirà, con mezzi appropriati, le priorità tematiche del Programma di lavoro pluriennale della Conferenza delle Alpi nelle città. In questo modo, l'associazione „Città alpina dell'anno“ diventerà un partner importante del Segretariato permanente nell'ambito dello sviluppo sostenibile nelle città alpine. Il Segretariato permanente a sua volta prenderà ulteriormente in considerazione le esigenze delle città alpine nelle sue attività. Questa cooperazione sarà finalizzata essenzialmente ai seguenti obiettivi:

- una maggiore considerazione dei bisogni delle città delle Alpi nelle attività degli organi della Convenzione delle Alpi
- una maggiore considerazione sia dei protocolli che delle iniziative della Convenzione delle Alpi nelle attività delle Città Alpine dell'anno
- un'intensificazione del processo di discussione sul futuro dello spazio alpino e sul ruolo delle città delle Alpi.

2 Attività concrete

La realizzazione di attività comuni verrà definita sulla base di un programma di lavoro concreto. Tale programma di lavoro verrà concordato di volta in volta per la durata di due anni e dovrà fare riferimento ad attività specifiche. La collaborazione riguarderà prevalentemente i seguenti ambiti:

1. Manifestazioni comuni

Con l'organizzazione di manifestazioni comuni e la partecipazione del Segretariato permanente a workshops e convegni tecnici dell'associazione „Città alpina dell'anno“ e viceversa, si promuoveranno esempi concreti per l'attuazione della Convenzione delle Alpi nelle città alpine. Le manifestazioni comuni verteranno sui temi che formano oggetto del programma di lavoro pluriennale della Conferenza delle Alpi e verranno indicate nel programma di lavoro da adottarsi sulla base del presente Memorandum.

Il Segretariato permanente, grazie alla sua presenza, nei limiti del possibile, a manifestazioni del settore, presterà la dovuta attenzione e attribuirà la giusta importanza all'associazione „Città alpina dell'anno“, quale partner importante per l'attuazione della Convenzione delle Alpi. In questo modo esso contribuirà all'intensificazione della cooperazione tra i membri dell'associazione nonché all'ulteriore ampliamento di quest'ultima.

2. Pubbliche relazioni

L'attività di pubbliche relazioni, nel senso di una politica attiva di informazione e comunicazione, ha come scopo quello di accrescere il grado di conoscenza della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli, quali strumenti per lo sviluppo sostenibile. In questo modo i partner si adopereranno per creare una maggiore consapevolezza a favore dei contenuti della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli nelle città alpine. I progetti di attuazione della Convenzione delle Alpi, nelle città alpine, dovranno essere comunicati come tali. La cooperazione verrà estesa all'elaborazione comune di materiale informativo.

3. Cooperazione con la Città alpina dell'anno attuale

Ogni anno viene nominata una nuova „Città alpina dell'anno“, la quale entra a fare parte dell'associazione „Città alpina dell'anno“. La città nominata si impegna, nel corso dell'anno, a promuovere e gestire progetti ed eventi per l'attuazione della Convenzione delle Alpi. I partner del presente Memorandum of Understanding si impegnano a sostenere tali attività. In particolare, il Segretariato permanente, consiglierà la città nominata Città alpina dell'anno in relazione ai temi di particolare interesse per la Convenzione delle Alpi nonché, per quanto possibile, prenderà parte ad eventi organizzati dalla città alpina dell'anno.

3 Impegni reciproci •

Per tutta la durata della cooperazione, il Segretariato permanente mette adeguatamente a conoscenza l'associazione „Città alpina dell'anno“ del lavoro della Conferenza delle Alpi e del Comitato Permanente e delle attività del Segretariato che interessano le città alpine, in parti-colare affinché le esperienze di altri organi della Convenzione delle Alpi o reti di osservatori (p. es. Gruppo di Lavoro “Trasporti”, Rete delle Aree Protette Alpine, Rete di Comuni) possa-no essere integrate nelle attività dell'associazione “Città alpina dell'anno”.

- L'Associazione “Città alpina dell'anno” ha il diritto di utilizzare il logo della Convenzione delle Alpi in conformità con le disposizioni vigenti al riguardo.
- L'associazione „Città alpina dell'anno“, per la durata della cooperazione, si impegna ad adoperarsi attivamente per l'attuazione degli obblighi di cui alla Convenzione delle Alpi ed ai suoi protocolli.
- L'associazione „Città alpina dell'anno“ si impegna ad informare il Segretariato permanente delle sue attività.
- Il Segretariato permanente può partecipare all'assemblea dei soci dell'associazione “Città alpina dell'anno” nonché ai convegni tematici organizzati dalla stessa.
- I partner del presente Memorandum of Understanding si impegnano a dare origine ad occasioni di discussione sulle esigenze delle città alpine (p. es. nell'ambito delle manifestazioni volte ad attuare le Dichiarazioni su “Popolazione e cultura” e sui cambiamenti climatici della Conferenza delle Alpi).

4 Monitoraggio

Ogni due anni, e per la prima volta entro due anni dalla firma del presente Memorandum of Understanding, i partner redigeranno congiuntamente una relazione sulle attività di cooperazione svolte nei due anni precedenti. Il Segretariato permanente ne trasmetterà copia al Comitato permanente. Questa relazione servirà per l'elaborazione del programma di lavoro dei prossimi due anni.

5 Durata

La validità del presente Memorandum of Understanding non è soggetta a limiti. Tuttavia, ciascun partner ha facoltà di porre fine allo stesso mediante comunicazione scritta all'altra parte. In tale caso, il Memorandum of Understanding cessa di esplicare i suoi effetti passati tre mesi da tale comunicazione.

Fatto a Brig-Glis, l'11 gennaio 2008

*Per il Segretariato Permanente
della Convenzione delle Alpi*

*Marco Onida
Segretario Generale*

*Per l'associazione „Città alpina
dell'anno“*

*Colette Patron
Presidente
Rappresentata da Ursula Rütsche,
Assessora del Comune di Herisau*

14.6 Programma die lavoro

Programma di lavoro per l'attuazione del Memorandum of Understanding (MoU) tra il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e l'associazione « Città alpina dell'Anno » per gli anni 2010 e 2011.



Il Memorandum of Understanding (MoU) per una cooperazione rafforzata tra il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi (« il Segretariato ») e l'Associazione « Città alpina dell'anno » (« l'Associazione »), firmato a Briga (Svizzera) in data 11 gennaio 2008, prevede la realizzazione di attività comuni sulla base di un programma di lavoro concreto della durata di due anni.

Il presente programma di lavoro viene redatto per gli anni 2010 e 2011. Se necessario, esso potrà essere modificato nel corso del periodo di validità sulla base di un consenso tra i firmatari del MoU. Il presente programma di lavoro tiene conto del Programma di lavoro pluriennale della Conferenza delle Alpi (2005-2010) nonché delle attività in corso della Convenzione delle Alpi e dell'Associazione. Esso è stato approvato dal Comitato direttivo dell'Associazione il 12.2.2010.

Premessa la disponibilità delle necessarie risorse umane e finanziarie, le seguenti attività verranno realizzate congiuntamente:

Settore « attività comuni »

- Le città socie dell'Associazione si impegnano ad attuare il “Piano d'azione sul clima” della Convenzione delle Alpi con dei progetti concreti e sostenibili. Il Segretariato si impegna a dare visibilità a queste iniziative tramite il portale sul clima nel sito web della Convenzione delle Alpi e le presenta al Comitato Permanente.
- A seconda di temi e possibilità l'Associazione e il Segretariato possono convenire per un cofinanziamento e la coorganizzazione di ulteriori eventi comuni nel corso dei due anni.
- Le città alpine dell'anno si impegnano a diffondere il gioco di strategia “Transalpin” che tratta i temi dei trasporti e della mobilità. Il Segretariato rimane a disposizione per recarsi nelle diverse città a presentare e spiegare il gioco e i suoi obiettivi.

Settore « Scambio sistematico di informazioni e pubbliche relazioni »

Le parti firmatarie del MoU si impegnano a scambiarsi regolarmente informazioni sulle attività che possono interessare l'altra parte. In particolare:

- L'Associazione o i propri singoli membri, tramite il segretariato dell'Associazione, informano il Segretariato di ogni manifestazione nella quale viene utilizzato il logo della Convenzione delle Alpi, nonché di ogni progetto di attuazione della Convenzione delle Alpi.
- Il Segretariato invia all'Associazione, nel mese che segue la riunione del Comitato permanente, un rapporto che riporta le decisioni adottate negli ambiti che rivestono un interesse per le città alpine.
- L'Associazione, entro il mese precedente la successiva riunione del Comitato permanente, invia al Segretariato un rapporto sulle iniziative adottate in tali ambiti dalle città associate. Una particolare attenzione viene dedicata alla trasmissione di informazioni relative a « buone pratiche » che possono essere diffuse in altre realtà territoriali alpine (soprattutto nei settori turismo, cambiamenti climatici, gestione idrica, mobilità e popolazione e cultura).
- Tali informazioni saranno allegate al rapporto sulle attività di cooperazione del biennio 2010-2011 secondo le disposizioni dell'articolo 4 del MoU. Il Segretariato e l'Associazione pubblicano le informazioni relative ad attività comuni sui loro rispettivi siti internet.
- L'Associazione inserisce all'ordine del giorno di ognuna delle sue assemblee generali il punto « Rapporto sulle attività di cooperazione con la Convenzione delle Alpi ». Il Segretariato è invitato a partecipare a tali assemblee e a informare l'Associazione sulle attività di cooperazione.
- Il Segretariato e l'Associazione emetteranno comunicati stampa comuni nell'ambito delle manifestazioni organizzate congiuntamente e si adopereranno altresì per citare il MoU nell'ambito delle rispettive attività di comunicazione con la stampa.
- L'Associazione inserirà nel nuovo pieghevole dell'organizzazione informazioni sulla Convenzione delle Alpi e sulla cooperazione con il Segretariato permanente.
- L'Associazione realizzerà un articolo sul suo bollettino d'informazione elettronica («Info breve ») su temi generali e/o specifici della Convenzione delle Alpi qualora ci siano necessità e informazioni interessanti per i membri. A tal fine, l'Associazione si concerterà con il Segretariato con sufficiente anticipo rispetto alla data di pubblicazione prevista.
- Il Segretariato e l'Associazione pubblicano il Programma di lavoro sui rispettivi siti Internet.

La trasmissione delle informazioni può avvenire in una delle lingue della Convenzione delle Alpi. Tuttavia, a seconda delle necessità, ogni parte farà in modo che la trasmissione di informazioni all'altra parte sia seguita, in tempi ragionevoli, da una traduzione nelle altre tre lingue della Convenzione delle Alpi nonché, se disponibile, in inglese.

Settore « Cooperazione con la “Città alpina dell’Anno” attuale»

- Tra il Segretariato e le autorità competenti di Briga-Glis, Bolzano e Bad Aussee hanno avuto luogo nel 2008 e nel 2009 delle riunioni per fare il punto sulle iniziative intraprese e previste dalla rispettiva Città alpina dell'anno in relazione alla Convenzione delle Alpi. Nell'ambito del seminario di lancio che si terrà nella primavera 2010 con la Città Alpina dell'Anno 2011, viene organizzata una riunione tra le autorità competenti di Idrija e il Segretariato al fine di definire la cooperazione ai sensi dell'articolo 2(3) del MoU.